Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 18 settembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 18 settembre 2026

Area Emilia Romagna

18/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 37 *LAURA SOLIERI* 5
Anna Maria Lorusso "Non la dicono giusta": menti complottiste

18/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 68 7
In 1400 applaudono il Fu Me

18/09/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 14 8
Sfoglini e sfogline La gara benefica

18/09/2026 **Il Nuovo Diario Messaggero** Pagina 21 *GIOVANNI BAISTROCCHI, GIACOMO CASADIO* 9
Realco, «aziende disposte a fare la loro parte»

17/09/2026 **GreenMe** 11
Questa cabina telefonica è diventata un piccolissimo cinema per una sola persona: così è nato il Cinemino di Cento

18/09/2026 **Popolis** 12
festivalfilosofia 2026: quale ordine dal caos?

17/09/2026 **Modena Today** 17
"DivertiaMOci. Generazioni in gioco": sport, cultura e inclusione nell'area Pentathlon

16/09/2026 **TGR Emilia Romagna** 19
A Forlì un presidio mobile dell'Ausl per assistere chi ha problemi di droga (TG delle 19:30)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

18/09/2026 **Corriere della Sera (ed. Brescia)** Pagina 11 *Federico Berni* 20
Ruba le cicche alla Coop: arrestata donna di 55 anni

18/09/2026 **Il Gazzettino** Pagina 17 21
Inaugurata ieri pomeriggio la nuova Libreria

Area Marche e Abruzzo

18/09/2026 **Corriere Adriatico (ed. Pesaro)** Pagina 14 22
La Rivoluzione Gentile abbatte gli stereotipi

Controllate e partecipate

18/09/2026 **Il T** Pagina 12 23
Unipol, l'agenzia di Trento fra le «top»

18/09/2026 **Corriere Fiorentino** Pagina 7 *Giulio Gori* 24
Nove posti letto in più per la chirurgia al Meyer

18/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 68 25
Lo chef Bruno Barbieri si racconta «La mia linfa vitale? La fuga, sempre»

18/09/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 22 *CRISTINA SAVI* 26
Al Segno riparte con Coop «Tramandiamo la libreria»

Coop e Cooperazione

18/09/2026 **La Repubblica** Pagina 28 *VIOLA GIANNOLI* 27
Insalata, pomodori, melanzane il clima svuota i supermercati "Fino al 40 per cento in meno"

18/09/2026 **Corriere Romagna** Pagina 3 29
Temperature record ed effetti del maltempo: le conseguenze per la filiera ortofrutticola

18/09/2026 **Corriere Romagna** Pagina 11 30
È nata la Rete della Piccola pesca, prima in regione: «Un momento storico»

18/09/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 10 31
La Legacoop cambia logo, nuova insegna dopo 33 anni al Palazzo della Cooperazione

18/09/2026 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 15 *P. P.* 32
Cartoline dalla Riviera che fu: in un album la storia del Tigullio

18/09/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 13 33
Moser Quartet apre stasera il cartellone

18/09/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 63 35
Liberarsi dalle dipendenze L'incontro

18/09/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 7 *BARBARA GABBRIELLI* 36
Con Repubblica Insieme viaggio alla scoperta del futuro della città

Concorrenza GDO

18/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 51 38
I rimedi contro il caro-vita «La caccia ai cibi in scadenza Spesa al discount e meno carne»

18/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 *MARCO A. CAPISANI* 40
VéGé, polo drug da 1 mld di euro

17/09/2026 **Distribuzione Moderna** 42
Lidl riapre il supermercato di Lugo (Ra) dopo un intervento di restyling ed efficientamento

17/09/2026 **Distribuzione Moderna** 43
Esselunga presenta la collection di X Factor e il concorso per vincere i biglietti per lo show

17/09/2026 **Distribuzione Moderna** 44
Ha riaperto il superstore Conad La Filanda di Faenza (Ra) con un nuovo layout e tanti servizi

17/09/2026 **Distribuzione Moderna** 46
Gruppo Gabrielli consolida la presenza nella Capitale con un nuovo Tigre Amico in Via Tiburtina

18/09/2026 **Il Cittadino** Pagina 32 *STEFANO CORNALBA* 47
Maxi cittadella del commercio. c'è posto per almeno 150 lavoratori

18/09/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 23 48
«Il parcheggio di iN'S gestito da una società esterna»

18/09/2026 **La Prealpina** Pagina 25 *ELISA RANZETTA* 49
Luci basse e niente musica Ragazzi speciali al supermercato

18/09/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 8 51
Vetri taglienti nella bottiglia acquistata al supermercato

18/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 63 52
Molestie sulle dipendenti, ex direttore condannato

18/09/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 25 *-AF* 53
Turista multato al supermercato «Non so se verrò ancora qui»

Economia, consumi e società

18/09/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 2 *EMANUELA GIAMPAOLI* 54
Il caldo presenta il conto Fagiolini a 11 euro al chilo "Costi anche raddoppiati"

18/09/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 4 *MARCO BETTAZZI* 56
"Clima e crisi energetica cambiano la produzione"

18/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *G.d.O.* 58
Export di vino negli Usa, primo rimbalzo positivo dopo i dazi

18/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 7 *Barbara Ganz* 59
Caffè, nuove rotte e filiera sotto pressione

18/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Valeria Zanetti* 61
Vino, le cantine crescono con fusioni e acquisizioni

Innovazione e mondo digitale

18/09/2026 **Il Sole 24 Ore** *Vittorio Carlini* 63
L'AI non si autoregola: serve una Bretton Woods

18/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 8 *Carlo Marroni* 66
Giulio Tremonti - «Urgenti regole globali per l'AI, valide per Stati Uniti e Cina»

18/09/2026 **La Stampa** *Alberto Simoni* 69
L'allarme di Altman "Violazioni nell'Ai" Stretta sui data center

Politica

18/09/2026 **La Repubblica** Pagina 4 *EMMA BONOTTI* 71
Bollo auto, la destra già si divide sull'allargamento del decreto Alle Regioni i conti non tornano

18/09/2026 **La Repubblica** Pagina 5 *MARCO BETTAZZI* 73
Michele de Pascale - De Pascale Gli italiani non si fanno comprare è solo propaganda

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Anna Maria Lorusso "Non la dicono giusta": menti complottiste

LAURA SOLIERI


Quando la verità non basta: alle origini del successo delle narrazioni complottiste Domenica in piazza Grande a Modena uno degli argomenti più in voga del momento

Anna Maria Lorusso

"Non la dicono giusta": menti complottiste

Domenica ore 11.30 in piazza Grande a Modena si terrà la lectio Coop Alleanza 3.0 "Forma e indeterminazione. Il falso ordine del complottismo", durante la quale Anna Maria Lorusso, professoressa ordinaria di Filosofia e teoria dei linguaggi presso l'Università di Bologna, analizzerà il modo in cui il bisogno di attribuire coerenza e intenzionalità agli eventi possa generare narrazioni apparentemente ordinate, mostrando come il complottismo rappresenti il tentativo di imporre schemi semplificatori per illudersi di controllare una realtà segnata da ambiguità, discontinuità e difficoltà di interpretazione.

Professoressa Lorusso, il complottismo sembra offrire una risposta semplice a una realtà sempre più difficile da interpretare. Questo nasce dal bisogno umano di trovare comunque un ordine negli eventi, anche quando quell'ordine non esiste?

«Il punto è proprio la "complessificazione" della realtà. Viviamo in un mondo sempre più complesso: l'accelerazione dei tempi, il corto-circuito fra spazi lontanissimi che diventano prossimi e spazi prossimi che diventano distanti, la crisi della democrazia ovunque, l'avvento dell'IA... Tutti questi elementi (e sono solo alcuni!) rendono il mondo più complesso di un tempo. Di fronte a questa difficoltà, si avverte ancora più forte il bisogno di una chiave di lettura, e qui si inseriscono le teorie complottiste: individuano cause, ragioni, spiegazioni per qualsiasi cosa, solitamente riconducendo a una stessa radice problemi peraltro molto diversi fra loro. Sono straordinariamente rassicuranti e gratificanti: ci fanno sentire capaci di leggere la complessità del mondo».

Molte teorie del complotto riescono a sopravvivere anche quando vengono smentite dai fatti. Quali sono i meccanismi narrativi e comunicativi che le rendono così resistenti alla verifica e, per chi vi aderisce, persino più convincenti delle spiegazioni fondate sulle prove?

«Negli studi sulle teorie cospirative si dice che sono "sigillate". Dunque inattaccabili, inscalfibili. Perché? Perché se tu sostieni che il cattivo di turno - molto potente - mette in scena un mondo falso per ingannarti, qualsiasi dato di realtà sarà ricondotto a quella messa in scena. Prendiamo il caso dei vaccini, più che mai sensibile. Abbiamo avuto un caso drammatico di morte per difterite proprio poche settimane fa. Se io sono un antivax, non c'è dato di realtà che possa mostrarmi che i vaccini guariscono, non hanno effetti collaterali gravi etc.. Perché questi dati di realtà vengono presentati come la "versione ufficiale" dei potenti: quante volte leggiamo "vogliono farci credere che...", "ci

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nascondono che...". Se inizi a pensare che la realtà sia il frutto di una manipolazione radicale, quella realtà perde di senso. È un meccanismo circolare che sigilla la tua teoria».

Social e piattaforme digitali hanno reso il complottismo più visibile e più rapido nella diffusione. Ma hanno anche cambiato la sua natura?

«Il digitale è stato fin dall'inizio una grande risorsa per il complottismo. 4chan è stato fondamentale ad esempio per uno dei complottismi più resistenti del mondo americano, il cosiddetto Pizzagate. Social e piattaforme hanno consentito anche un altro elemento, a suo modo contraddittorio: la visibilità e l'invisibilità insieme. La visibilità in termini di impatto, di percezione sociale di una teoria, ma l'invisibilità sul piano della responsabilità: queste teorie spesso hanno autori anonimi, o sotto nickname non riconducibili a un nome e cognome reali. Il digitale consente insieme di essere carbonari e iper-presenti. Grazie agli algoritmi di orientamento dei messaggi, è possibile sapere quali soggetti sono potenzialmente più sensibili a certi argomenti, e fare un'azione di targettizzazione fortissima. Ricevuto il feedback positivo, "sigilli" quel soggetto dentro una comunità chiusa, che non riceve messaggi di altro tipo. Quella comunità non potrà che essere sempre più convinta delle proprie posizioni. Sono le cosiddette echo chambers: gruppi in cui le posizioni si fanno eco l'una con l'altra, non dialogano davvero».

Se alla base del complottismo c'è anche una difficoltà ad accettare l'incertezza, come possiamo imparare a convivere con una realtà ambigua e incompleta senza rifugiarci in spiegazioni semplicistiche?

È anche questa una competenza che scuola, informazione e istituzioni dovrebbero insegnare?

«Questo per me è uno degli aspetti più problematici e più rilevanti del nostro tempo. L'incertezza oggi non ha spazio. E l'IA peggiora la situazione. Questa per me è una tragedia culturale, perché finisce per appiattirci su una visione utilitaristica ed evanescente del sapere. Su questo, credo che solo la scuola e l'università possano agire».

.

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Area Emilia Romagna

In archivio la settima edizione del festival

In 1400 applaudono il Fu Me



..24 VENERDÌ – 18 SETTEMBRE 2026 – IL RESTO DEL CARLINO

Spettacoli

Cesena — Cultura / Spettacoli / Società

GATTEO MARE

Stasera ultimo appuntamento all'arena Rubicone

Il realismo magico di Casalboni all'Officina

Il 93enne pittore inaugura la nuova stagione della spazio di Angelo Fusconi con una mostra personale che sarà visitabile fino a domenica 4 ottobre

Longiano

Montagne di neve si chiude con le 'briciole' di Campitelli

CESENA DALL'ALTO

Passeggiata sugli spalti della Rocca

Longiano

Inaugura domani 'L'arte celata'

In archivio la settima edizione del festival

In 1400 applaudono il Fu Me

E' stata un'edizione molto partecipata che è servita a consolidare il pubblico e che ha coinvolto oltre 1400 persone tra spettacoli, incontri con gli autori, visite guidate, aperitivi, letture sceniche. Si è conclusa con un ottimo bilancio di spettatori e un alto gradimento degli spettacoli questa settima edizione di FU ME Festival, progetto di Alchemico Tre con la direzione artistica di Michele Di Giacomo.

Un'edizione dedicata alla narrazione sportiva che si è particolarmente distinta per gli interessanti e coinvolgenti eventi site specific e che ha visto il prezioso contributo del Comune di Cesena e della Regione Emilia Romagna e il sostegno di Romagna Acque Società delle Fonti, Gruppo Hera, Romagna Iniziative e Coop Alleanza 3.0 e la meravigliosa collaborazione di Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, CAI, FAI delegazione Cesena, Ubik Cesena e Club Ippodromo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Sfoglini e sfogline La gara benefica

In piazza Municipale a sostegno di Ado


FERRARA

Quattro giorni di festa
Il riscatto di Aguscello

Si celebra San Michele, tutti uniti per riqualificare la frazione

Sapori senesi
Si mangia toscano
al Borgo San Giorgio

Cena all'ombra del campanile

Burraco, primo torneo nazionale all'Astra

Sfide oggi e domani per 240 giocatori

Ora la solidarietà indossa il pigiama

Partenza alle 18.30 davanti alla Cattedrale

Sfoglini e sfogline
La gara benefica

In piazza Municipale a sostegno di Ado

Ferrara Saranno due quest'anno le giornate della 7ª edizione della Gara di sfoglini e sfogline della solidarietà, organizzata oggi e domani dalla Fondazione Ado in piazza Municipale per raccogliere fondi a sostegno delle proprie attività assistenziali. Un programma ricco che la presidente Gisella Rossi ha illustrato insieme a uno stuolo di collaboratori tra cui Rina Poletti, storica fondatrice dell'Accademia della Sfoglia. Fin dalla prima giornata ci saranno stand delle eccellenze locali insieme a una produzione di pasta fresca rigorosamente tirata con il mattarello: tutto a disposizione degli acquirenti che potranno anche prenotare cappellacci con la zucca. Domani dalle 10 si entrerà nel vivo con l'esibizione della Contrada di San Luca e Confagricoltura che offrirà i propri prodotti proponendo un gioco a sorpresa. Ci saranno poi diversi momenti tra cui una lezione pratica sull'arte della sfoglia, un laboratorio per i più piccoli (offerta di 15 euro) mentre Coop Alleanza 3.0 curerà due laboratori gratuiti su Cosa metto nel carrello? Fra le novità, una visita guidata per il centro storico e alla Sala Estense la conferenza di Marco Nonato su "Eccellenze gastronomiche ferraresi, da Messisbugo ai giorni nostri".

Nel pomeriggio dalle 15.30 la gara degli sfoglini e sfogline aperta a tutti dai principianti ai professionisti con tre categorie: esperti, amatori e team building e dalle 16 è previsto il show cooking e degustazione (offerta minima 18 euro). «Un appuntamento sempre più importante questo organizzato da Ado - dice l'assessore Matteo Fornasini - che abbina tradizione e solidarietà». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nuovo Diario Messaggero

Area Emilia Romagna

Realco, «aziende disposte a fare la loro parte»

Regione e grande distribuzione in campo Loreti (Conad): «Già assorbiti 5, 6 dipendenti del gruppo, abbiamo altre posizioni aperte»

GIOVANNI BAISTROCCHI, GIACOMO CASADIO


20 | Giovedì 17 settembre 2026 — Economia e lavoro — Il Nuovo Diario Messaggero

Nidil Cgil
Parrella guida la sigla sindacale dei lavoratori autonomi

Wasp alla Recycle Tech Japan

Imprese
Bcc ravennate, forlivese e imolese confronto sul credito fornitore

Realco, «aziende disposte a fare la loro parte»

Regione e grande distribuzione in campo Loreti (Conad): «Già assorbiti 5, 6 dipendenti del gruppo, abbiamo altre posizioni aperte»

La ceramica tradizionale, oggi.

La vertenza Realco entra in una fase nuova. L'asta di agosto ha assegnato 23 punti vendita, garantendo continuità a una parte significativa della rete commerciale, anche se nessun acquirente ha presentato offerte per i due supermercati a marchio Sigma di via Baruzzi e di via Villa chiusi dal 20 luglio a Imola, o per quello a marchio Ecu di via San Francesco chiuso dall'8 giugno. Ed è ancora irrisolto il nodo dei 250 lavoratori (su 1.500 totali) per i quali prosegue la ricerca di ricollocazione e rioccupazione. Regione e Gdo in campo Nei giorni scorsi, però, la Regione - tramite l'assessore al lavoro Giovanni Paglia - ha convocato due tavoli cui hanno preso parte le categorie del commercio di Cgil, Cisl e Uil e le principali imprese della grande distribuzione. E tutte e quattro, riferiscono da via Aldo Moro, «hanno manifestato disponibilità a costruire un percorso innovativo e solidaristico per affrontare la crisi Realco». Secondo Paglia, infatti, Aspiag, Coop Alleanza 3.0, Conad ed MD si sono detti disposti «a essere parte attiva nei processi di ricollocazione di tutte le lavoratrici e i lavoratori che necessitino ancora un percorso di rioccupazione». La Regione, conferma ancora Paglia, lavorerà su due fronti: realizzare una banca dati «che raccolga le informazioni utili sulle persone interessate» da mettere a disposizione «di tutLuca Loreti, amministratore della Carducci Store srl.

In alto a destra la sede Realco a Reggio Emilia, qui a fianco i due Sigma a Zolino e in Pedagna chiusi tra giugno e luglio.

ti gli operatori della grande distribuzione organizzata, della logistica e delle rappresentanze imprenditoriali». E, al tempo stesso, creare percorsi di formazione «finalizzati a colmare eventuali distanze fra opportunità lavorative e competenze delle lavoratrici e dei lavoratori interessati dalla crisi».

5-6 dipendenti assorbiti Passando al nostro territorio, «abbiamo già assorbito 5-6 dipendenti provenienti dal gruppo Realco e abbiamo posizioni aperte per cui ci aspettiamo altre candidature» afferma Luca Loreti, amministratore di Carducci Store srl che gestisce i supermercati Conad presenti a Imola. «In sede di asta non abbiamo fatto offerte per i supermercati. Per quanto riguarda la Gdo, Imola ha una densità commerciale molto elevata.

Serve coniugare qualità e convenienza, la nostra scelta è stata anche puntare sui prodotti del territorio per differenziarci. In passato avevamo appunto ceduto due dei punti vendita (Zolino e Pedagna, ndr) perché non li giudicavamo sostenibili».

La proposta dei sindacati Per parte loro, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno avanzato la proposta di costituire un bacino regionale solidaristico delle professionalità provenienti da Realco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e Flexilog. L'obiettivo, spiegano i sindacati, «è creare una riserva dalla quale le aziende possano attingere in occasione delle prossime assunzioni, valorizzando competenze, esperienza e conoscenza del settore già maturate dalle lavoratrici e dai lavoratori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GreenMe

Area Emilia Romagna

Questa cabina telefonica è diventata un piccolissimo cinema per una sola persona: così è nato il Cinemino di Cento


GreenMe

Questa cabina telefonica è diventata un piccolissimo cinema per una sola persona: così è nato il Cinemino di Cento

09/17/2026 13:06 Rebecca Manzi

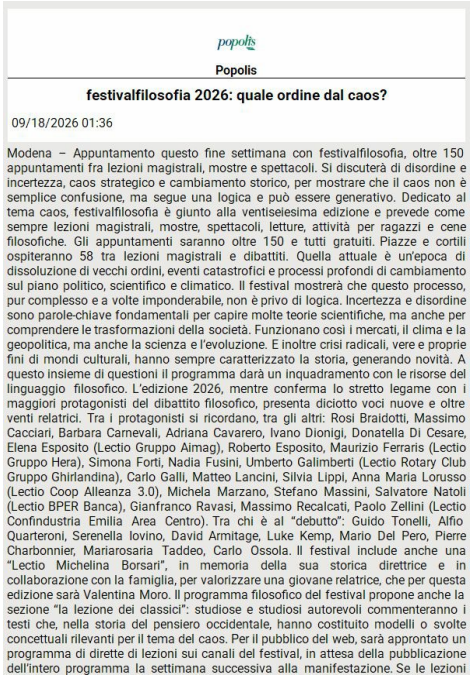
A Cento nasce il Cinemino, una vecchia cabina telefonica trasformata in una sala cinematografica per una sola persona con schermo e poltrona rossa dove poter guardare piccoli cortometraggi La memoria collettiva incontra la modernità nel piazzale del supermercato Coop di via Bologna 2/4 a Cento , dove una struttura urbana ormai dimenticata ha trovato una seconda vita inaspettata. L'iniziativa porta la firma di Luca Sammartino e dell'associazione Tararì Tararera APS , attiva dal 2019 nella promozione artistica , con il supporto del Consiglio di zona soci Coop Alleanza 3.0 di Ferrara . Quella che un tempo era una comune cabina telefonica si è trasformata nel Cinemino , una piccola sala cinematografica tascabile per ospitare un unico spettatore alla volta Già una vecchia cabina era stata trasformata L'idea di recuperare questi spazi dismessi nasce nel da un'intuizione condivisa con Silvia Bidoli, con l'obiettivo di preservare un frammento di storia quotidiana riempiendolo di nuovi significati. Non si tratta di un episodio isolato: già nell'estate del , nei pressi di Porta Pieve , l'associazione aveva convertito un'altra cabina nel ProntoBook , un punto di scambio gratuito oggi inserito nella Biblioteca diffusa di Cento . Questo nuovo intervento rientra nel più ampio progetto Risonanze – L'ascolto che cura , capofila l'associazione Fra le Quinte, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per contrastare la solitudine e favorire l'aggregazione sociale. Come funziona l'esperienza audiovisiva automatizzata Varcare la soglia di questa micro-struttura regala un'esperienza immersiva e del tutto originale, inserita tra gli appuntamenti del Settembre Centese . Appena si entra, un sistema automatizzato fa passare la luce esterna dal verde al rosso , segnalando che il Cinemino è occupato e garantendo la totale privacy. All'interno si trova una comoda poltroncina rossa recuperata direttamente dallo storico Cinema Don Zucchini di Centocittà, affiancata da tessuti provenienti da Forni. La tecnologia lavora dietro le quinte grazie al software sviluppato dall'ingegnere informatico Christian Pezzin. Sullo schermo compare immediatamente un Qr code : basta inquadrarlo con lo smartphone per accedere a un portale dedicato, scegliere uno dei cortometraggi in programmazione con una durata compresa tra pochi secondi e 10 minuti , e godersi la proiezione in solitaria. Al termine della visione, lo spettatore può persino lasciare un feedback sull'esperienza vissuta. Unendo elementi di riciclo e programmazione avanzata, il Cinemino ridefinisce il concetto di fruizione culturale, portando l'arte cinematografica fuori dai luoghi tradizionali e trasformando un anonimo punto di passaggio ormai in disuso in un vivace presidio di comunità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Popolis

Area Emilia Romagna

festivalfilosofia 2026: quale ordine dal caos?



popolis

Popolis

festivalfilosofia 2026: quale ordine dal caos?

09/18/2026 01:36

Modena – Appuntamento questo fine settimana con festivalfilosofia, oltre 150 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre e spettacoli. Si discuterà di disordine e incertezza, caos strategico e cambiamento storico, per mostrare che il caos non è semplice confusione, ma segue una logica e può essere generativo. Dedicato al tema caos, festivalfilosofia è giunto alla ventiseiesima edizione e prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno oltre 150 e tutti gratuiti. Piazze e cortili ospiteranno 58 tra lezioni magistrali e dibattiti. Quella attuale è un'epoca di dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e processi profondi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Il festival mostrerà che questo processo, pur complesso e a volte imponderabile, non è privo di logica. Incertezza e disordine sono parole-chiave fondamentali per capire molte teorie scientifiche, ma anche per comprendere le trasformazioni della società. Funzionano così i mercati, il clima e la geopolitica, ma anche la scienza e l'evoluzione. E inoltre crisi radicali, vere e proprie fini di mondi culturali, hanno sempre caratterizzato la storia, generando novità. A questo insieme di questioni il programma darà un inquadramento con le risorse del linguaggio filosofico. L'edizione 2026, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta diciotto voci nuove e oltre venti relatrici. Tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri: Rosi Braidotti, Massimo Cacciari, Barbara Carnevali, Adriana Cavarero, Ivano Dionigi, Donatella Di Cesare, Elena Esposito (Lectio Gruppo Aimag), Roberto Esposito, Maurizio Ferraris (Lectio Gruppo Hera), Simona Forti, Nadia Fusini, Umberto Galimberti (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina), Carlo Galli, Matteo Lancini, Silvia Lippi, Anna Maria Lorusso (Lectio Coop Alleanza 3.0), Michela Marzano, Stefano Massini, Salvatore Natoli (Lectio BPER Banca), Gianfranco Ravasi, Massimo Recalcati, Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro). Tra chi è al "debutto": Guido Tonelli, Alfio Quarteroni, Serenella Iovino, David Armitage, Luke Kemp, Mario Del Pero, Pierre Charbonnier, Mariarosaria Taddeo, Carlo Ossola. Il festival include anche una "Lectio Michelina Borsari", in memoria della sua storica direttrice e in collaborazione con la famiglia, per valorizzare una giovane relatrice, che per questa edizione sarà Valentina Moro. Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici": studiose e studiosi autorevoli commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema del caos. Per il pubblico del web, sarà approntato un programma di dirette di lezioni sui canali del festival, in attesa della pubblicazione dell'intero programma la settimana successiva alla manifestazione. Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolgerà

Modena - Appuntamento questo fine settimana con festivalfilosofia, oltre 150 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre e spettacoli. Si discuterà di disordine e incertezza, caos strategico e cambiamento storico, per mostrare che il caos non è semplice confusione, ma segue una logica e può essere generativo. Dedicato al tema caos, festivalfilosofia è giunto alla ventiseiesima edizione e prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno oltre 150 e tutti gratuiti. Piazze e cortili ospiteranno 58 tra lezioni magistrali e dibattiti. Quella attuale è un'epoca di dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e processi profondi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Il festival mostrerà che questo processo, pur complesso e a volte imponderabile, non è privo di logica. Incertezza e disordine sono parole-chiave fondamentali per capire molte teorie scientifiche, ma anche per comprendere le trasformazioni della società. Funzionano così i mercati, il clima e la geopolitica, ma anche la scienza e l'evoluzione. E inoltre crisi radicali, vere e proprie fini di mondi culturali, hanno sempre caratterizzato la storia, generando novità. A questo insieme di questioni il programma darà un inquadramento con le risorse del linguaggio filosofico. L'edizione 2026, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta diciotto voci nuove e oltre venti relatrici. Tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri: Rosi Braidotti, Massimo Cacciari, Barbara Carnevali, Adriana Cavarero, Ivano Dionigi, Donatella Di Cesare, Elena Esposito (Lectio Gruppo Aimag), Roberto Esposito, Maurizio Ferraris (Lectio Gruppo Hera), Simona Forti, Nadia Fusini, Umberto Galimberti (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina), Carlo Galli, Matteo Lancini, Silvia Lippi, Anna Maria Lorusso (Lectio Coop Alleanza 3.0), Michela Marzano, Stefano Massini, Salvatore Natoli (Lectio BPER Banca), Gianfranco Ravasi, Massimo Recalcati, Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro). Tra chi è al "debutto": Guido Tonelli, Alfio Quarteroni, Serenella Iovino, David Armitage, Luke Kemp, Mario Del Pero, Pierre Charbonnier, Mariarosaria Taddeo, Carlo Ossola. Il festival include anche una "Lectio Michelina Borsari", in memoria della sua storica direttrice e in collaborazione con la famiglia, per valorizzare una giovane relatrice, che per questa edizione sarà Valentina Moro. Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici": studiose e studiosi autorevoli commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema del caos. Per il pubblico del web, sarà approntato un programma di dirette di lezioni sui canali del festival, in attesa della pubblicazione dell'intero programma la settimana successiva alla manifestazione. Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolgerà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

performance, musica e spettacoli dal vivo. Mentre diversi appuntamenti espositivi faranno emergere il connubio di caos e creatività nei processi artistici, alcuni appuntamenti performativi metteranno in scena il caos contemporaneo e le sue implicazioni: così Mario Tozzi a proposito delle responsabilità umane nei confronti del cambiamento climatico, Andrea Pennacchi sul mai abbastanza maledetto male della guerra, e il collettivo de La Ragione di Stato su come anche lo sport mondiale, soprattutto il calcio, rispecchi le follie e gli eccessi della geopolitica. Quasi 40 le mostre e installazioni proposte in occasione del festival da un'ampia rete di istituzioni artistiche pubbliche e gallerie private. L'insieme del programma creativo coinvolge e sintonizza tematicamente una rete di circa 200 partner culturali. Il festival è promosso dal Consorzio per il festivalfilosofia, di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione di Modena.'edizione 2026 sarà dedicata alla questione del "caos", con un programma filosofico che conterà 57 lezioni magistrali. Concetto generativo ma anche dissipativo, il caos è una categoria adeguatissima per affrontare la complessità di un mondo attraversato da dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e profondi processi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Proprio dalle scienze emerge un modello di comprensione dell'incertezza e dell'imprevedibilità che può riferirsi ai modelli di società oltre che ai fenomeni naturali. Tema cosmogonico per eccellenza, la rappresentazione del caos implica una genealogia culturale che non ha perso, anzi forse ha ritrovato, la sua energia. Strutturato per gruppi di questioni, il programma filosofico porterà pertanto in primo piano un lessico concettuale composito, a più voci, in cui si confronteranno prospettive filosofiche plurali, talora anche in contrasto. Tale significato di caos va al di là del suo senso comune e ordinario. Da qui è tuttavia indispensabile partire per cogliere la portata di questo concetto, e forse anche per orientarsi nella condizione contemporanea. Oltre al suo valore generativo, verrà mostrato il suo carattere probabilistico, fondato sul calcolo dell'incertezza. Viceversa, anticipando già un graduale passaggio alle piste seguenti, si indicherà come questi modelli si siano ormai estesi anche alle scienze sociali, dove l'idea di contingenza, di rischio, di processi non-intenzionali risulta cruciale per molti approcci dell'economia, della filosofia politica e anche di quel complesso di saperi storici, politici, giuridici, economici e demografici cui oggi diamo correntemente il nome di "geopolitica". Modello di generazione dal vuoto e di passaggio dal caos a un ordine è certamente l'astrofisica: Guido Tonelli accompagnerà il pubblico in un viaggio tra le stelle, dal Big Bang alle teorie cosmologiche attualmente più accreditate. Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro) e Alfio Quarteroni mostreranno come si possa calcolare il caos, discutendo l'importanza della matematica nei sistemi complessi: in gioco c'è la proporzione tra efficienza e affidabilità delle procedure algoritmiche. Sempre più intrecciati anche al governo delle procedure sociali (è il caso di mercati finanziari, sistemi assicurativi, servizi sanitari, grandi apparati organizzativi pubblici e privati), questi modelli di previsione e di governance fanno della tecnologia una grande questione politica e culturale, di cui parlerà Elena Esposito (Lectio

Gruppo Aimag). In connessione con questi temi, Maurizio Ferraris discuterà i fondamenti dell'intelligenza artificiale generativa per indicare soprattutto quanto sia alimentata dai comportamenti degli utenti e quanto sia necessario redistribuirne il valore, anche economico (Lectio Gruppo Hera). Se l'idea di cambiamento implica rotture, anche catastrofiche, l'evoluzione è uno dei paradigmi scientifici che la esprime meglio: Telmo Pievani discuterà l'estinzione come processo biologico e sociale fondamentale per le trasformazioni evolutive, richiamando anche le attuali responsabilità di Homo sapiens nell'epoca dell'Antropocene. Alla conseguente necessità di immaginare una "nuova Arca", ispirata alla collaborazione tra tutte le forme viventi, sarà dedicato l'intervento di Serenella Iovino. Nel segnalare ulteriori fattori capaci di generare cambiamento, Gaspare Polizzi segnalerà la stretta connessione tra caos e "kairòs", per indicare il valore conoscitivo della contingenza, mentre Nicla Vassallo si concentrerà sul significato positivo dell'errore. Salvatore Natoli racchiuderà nel suo intervento le implicazioni filosofiche di queste grandi trasformazioni del sapere, mostrando come le accelerazioni di società e tecnologia rovescino la visione "progressista" che riteneva di aver scoperto le leggi interne della storia: l'idea di cambiamento adeguata alla nostra epoca è viceversa probabilistica e imponderabile, racchiusa nell'idea di "caoscosmo", ossia il riconoscimento che il caos è una forma di ordine che va saputa calcolare (Lectio BPER Banca). Da questo punto di vista, a titolo di esempio, si indicherà che c'è una radice internazionale del pensiero politico che risale alla prima età moderna. Verranno rintracciate alcune linee di consistenza della geopolitica, mostrando come la filosofia e le strategie politiche abbiano discusso le forme più adatte al governo della terra, del mare e dell'aria. Al nesso tra territorio, autorità e legittimità - una delle questioni chiave della filosofia politica moderna - e alla rottura di paradigma segnata nel Novecento dall'avvento dell'aviazione e della politica nei cieli, non solo per la rappresentazione del globo, ma anche per le dinamiche di dominio, sono dedicate, rispettivamente, le lezioni di Carlo Galli e Matteo Vegetti. Parimenti, verranno messe a fuoco le categorie che permettono di tracciare i rivolgimenti delle comunità politiche, come nel caso delle guerre civili, di cui David Armitage traccerà una storia che arriva nel cuore del presente, o dei veri e propri collassi di sistemi istituzionali: attingendo all'antropologia e alla paleostoria, Luke Kemp tratteggerà i lineamenti fondamentali di un fenomeno che non è estraneo al nostro mondo, poiché la dissoluzione di grandi organismi politici ha caratterizzato da ultimo la fuoriuscita dal "secolo breve" del Novecento. I collassi sistemici travolgono solitamente anche gli ordinamenti normativi, come sta drammaticamente accadendo al sistema della giustizia internazionale, pietra angolare dell'ordine internazionale liberale oggi ben più che in crisi, ma letteralmente sotto attacco: ne discuterà Emanuela Fronza. Se i temi indicati poc'anzi riguardano processi di cambiamento sostanziali nell'assetto del potere e della società, non meno rilevanti sono i fattori culturali che li rappresentano, li spiegano e, in alcuni casi, effettivamente li generano. Nell'epoca della "narrazione", e in un festival di filosofia, non possono essere sottovalutati. Così Simona Forti ricostruirà l'estremismo "filosofico" al cuore del pensiero dei nuovi reazionari

globali, mentre Anna Maria Lorusso esplorerà il tipo di "ordine" paranoico che sottende alla mentalità complottista (Lectio Coop Alleanza 3.0). Spostando lo sguardo critico nel cuore delle nostre democrazie in crisi, Donatella Di Cesare mostrerà i modi sottili, anonimi e manipolatori tramite i quali il dissenso viene non tanto censurato, quanto semplicemente disperso, reso intermittente e invisibile; messo non tanto all'indice, quanto posto agli ultimi, e ben nascosti, livelli dell'indicizzazione. Alla necessità quasi metafisica del conflitto come luogo di costruzione dell'essere e della comunità saranno dedicati infine gli interventi di Umberto Curi e di Valentina Moro (Lectio Michelina Borsari), che utilizzerà la tragedia greca per mostrare la tensione costante tra libertà e potere. Per orientarsi nell'attuale crisi del multilateralismo, nello smantellamento dell'ordine liberale, nella competizione tecnologica e geopolitica che ridisegna le relazioni internazionali, alcune lezioni faranno il punto sulle strategie delle principali potenze in campo. Così Mario Del Pero e Vittorio Emanuele Parsi, da prospettive differenti, dedicheranno i loro interventi al caos strategico nella politica degli Stati Uniti, che sempre più ammonta a un'America "post-americana". Viceversa Alessandro Aresu, occupandosi dell'altra sponda della competizione globale, si chiederà se la supremazia tecnologica cinese determinerà anche un ordine geopolitico dominato da Pechino. In un classico esempio di questione specifica che riveste una portata sistemica, Mariarosaria Taddeo discuterà gli sviluppi dell'intelligenza artificiale nel campo della sicurezza e della difesa per mostrarne i dilemmi etici, le esigenze di governo e il rispecchiamento di rapporti di dominio tecno-politico. Proprio perché i processi caotici dipendono da fattori talvolta remoti, generando spesso conseguenze non-intenzionali, due ulteriori interventi mostreranno cause e implicazioni della crisi geopolitica che non sempre appaiono in primo piano. Alberto Melloni ne traccerà il retroterra nella storia dei fondamentalismi religiosi e nella convergenza di varie "catastrofi" nel rapporto tra politica e religione. Pierre Charbonnier, mettendo in evidenza le drammatiche conseguenze che i conflitti generano per il pianeta, calcolerà invece i costi ecologici delle guerre: uno degli aspetti più terribili, nonché potenzialmente irreversibili, del caos politico. Polarizzata, debordante e predatoria, la politica contemporanea si fonda infatti in modo apparentemente illimitabile su violenza reale e simbolica. A questa forma radicale, cui da decenni non eravamo più abituati nelle democrazie liberali, sono dedicati gli interventi di Stefano Massini, che si soffermerà sul banchetto di crudeltà della politica contemporanea, e Barbara Carnevali (componente del Comitato scientifico del festivalfilosofia) che mostrerà quanto si perda nel momento in cui le relazioni si fondano esclusivamente su forza e potere, rinunciando a quel codice di civiltà che dovrebbe caratterizzare tanto la diplomazia, quanto tutte le condotte sociali più in generale. In un controcanto letterario, Nadia Fusini commenterà una delle figure più emblematiche della follia del potere sanguinario: il Macbeth di Shakespeare. Se Adriana Cavarero richiamerà la vulnerabilità costitutiva dell'umano come potenziale risorsa, e non debolezza, evidenziata soprattutto nella riflessione della filosofia di genere, Michela Marzano guarderà alle crisi personali come a un'occasione di crescita; analogamente, in una riflessione complessiva che avrà

la trasformazione della menopausa come caso emblematico, Gloria Origgi discuterà il caos interiore generato da ogni esperienza trasformativa. In una lezione sulla condizione contemporanea, Umberto Galimberti sosterrà che la nostra è la prima epoca nella quale l'umanità vive senza un orizzonte di senso (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina). Tre ulteriori interventi amplieranno lo sguardo uscendo dal contesto classico e biblico. Anne Cheng introdurrà i lineamenti fondamentali del "Libro dei mutamenti", mostrando come il cosmo in continua trasformazione sia al cuore della dottrina confuciana. Alcune delle tradizioni mitologiche e religiose che presentano il ciclo di distruzioni e rigenerazioni al cuore della concezione induista saranno invece discusse da Giuliano Boccali, che ne segnalerà anche la diffusione nell'ambito della "indosfera" antica. Infine Christian Greco, in una conversazione condotta da Manuela Rossi, presenterà alcuni tratti della visione cosmogonica egizia, con particolare riferimento al valore simbolico del Nilo e dei suoi cicli alluvionali. Il mito di Babele, figura di caos per eccellenza, sarà ripercorso da Francisco Jarauta in una storia culturale e iconografica, mentre Carlo Ossola discuterà la caduta della Torre nella cultura letteraria di inizio Novecento. Analogo percorso compirà, soprattutto attraverso fonti spagnole, anche Armando Savignano. Usi e abusi dell'eredità classica, segnatamente dei temi dionisiaci che implicano la dialettica tra dissipazione e rigenerazione, verranno discussi da Mauro Bonazzi, che ne traccerà la storia nella cultura filosofica, soprattutto tedesca, tra Otto e Novecento. Se le culture entrano spesso nel caos, esse possiedono anche la ricchezza per generare ordine. Ivano Dionigi sosterrà che il libro è uno dei principali dispositivi per dare forma e ordine alla realtà, mentre Francesca Rigotti mostrerà come il pensiero simbolico sia la modalità espressiva con la quale si possono sciogliere i nodi del caos. Nell'epoca, la nostra, che revoca in dubbio il multilateralismo e il diritto internazionale è fondamentale tornare all'origine dell'idea cosmopolitica, quella di Kant: lo farà Anna Loretoni con "Per la pace perpetua". Analizzando pensatori più recenti, invece, Cristina Guarnieri presenterà le meditazioni sulla guerra e sulla pace di Rachel Bespaloff, mentre Rocco Ronchi discuterà una delle opere più importanti per le teorie filosofiche del caos, ossia "Millepiani" di Gilles Deleuze e Félix Guattari. Mostre, installazioni, musica e spettacoli: le sfaccettature del caos Non solo disordine e imprevedibilità, ma anche creatività spiazzante, trasformazione generativa e nascita di equilibri nuovi: ecco alcuni dei temi affrontati dal ricco programma di eventi, tutti gratuiti, che affiancherà le lezioni magistrali del festivalfilosofia dal 18 al 20 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo. Per tre giorni strade, piazze e palazzi si riempiranno di mostre, installazioni, concerti e spettacoli, ma anche di performance sperimentali, rassegne cinematografiche, laboratori per bambini e ragazzi, in un programma che riserverà ulteriori novità nelle prossime settimane. Fra i tanti ospiti, Betty Bee, Enrica Berselli, Roberta Biagiarelli, Paolo Di Paolo, Christian Greco, Silvia Guberti, Alberto Mantovani, Daniela Marcheschi, Andrea Pennacchi, La Ragione di Stato, Antonio Scurati, Federico Taddia, Mario Tozzi, Icaro Tuttle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

"DivertiaMOci. Generazioni in gioco": sport, cultura e inclusione nell'area Pentathlon


Modena Today

"DivertiaMOci. Generazioni in gioco": sport, cultura e inclusione nell'area Pentathlon

09/17/2026 16:05

Due giorni per ritrovarsi, giocare, muoversi e scoprire quanto può fare bene stare insieme. Torna a Modena "DivertiaMOci. Generazioni in gioco", l'iniziativa promossa da AICS Modena con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Modena: appuntamento venerdì 18 e sabato 19 settembre nell'area Pentathlon Modena di strada San Faustino 113. Ingresso libero, programma ricchissimo, pubblico di tutte le età benvenuto. L'evento nasce dalla collaborazione di numerose realtà del territorio — tra cui STED, Officina Movimento, Volley Frous, Gekoclimb, Pentathlon Modena, AIDO Modena e il Fondo Dott. M. Gasparini Casari — con il sostegno di Coop. Alleanza 3.0 e Modena Spurgo. Un intreccio virtuoso che dice molto dello spirito della manifestazione: non una singola associazione che propone qualcosa, ma una rete che costruisce comunità. Venerdì sera: spettacoli, arrampicata e gare sotto le stelle Si comincia venerdì 18 settembre alle 18 con i saluti istituzionali, la presentazione dei valori AICS e il lancio del concorso nelle scuole primarie "Storie di sport". Poi via con lo spettacolo "MuoviaMOci - il gioco delle arti", format originale che mescola musica, danza e teatro. In serata l'area si trasforma in un vero e proprio Villaggio del Movimento: arrampicata sportiva, torneo di calcio in gabbia, giochi di ruolo e la spettacolare Mutina OCR Race, gara di obstacle course running da affrontare quando il sole è già tramontato. "Tavoli sotto le stelle" completa la serata con giochi da tavolo e attività di ruolo all'aperto. Il presidente nazionale AICS Bruno Molea inquadra bene il senso dell'iniziativa: "Questo evento rappresenta molto bene l'idea di sport e associazionismo che AICS porta avanti ogni giorno: creare occasioni di incontro, partecipazione e benessere capaci di coinvolgere persone di età diverse e di mettere in relazione sport, cultura e comunità. Iniziative come questa hanno un valore particolare perché non si limitano a proporre attività, ma costruiscono legami, promuovono inclusione e rafforzano il ruolo delle associazioni come presìdi sociali nei territori. Per questo siamo particolarmente felici che Modena ospiti una manifestazione così ricca e aperta alla cittadinanza". Sabato: formazione, benessere, lettura e tanto altro La giornata di sabato 19 settembre si apre con il laboratorio "Insieme per crescere", dedicato all'inclusione e al benessere. Seguono l'intervento di Cecilia Zurlo sul movimento come strumento per il superamento delle barriere architettoniche e sociali, l'esibizione di Health QiGong con il Gran Maestro XU Hao e i suoi allievi, e le testimonianze del progetto P.A.S.S.I. (Punti di accesso per lo Sport sociale e inclusivo). Nel pomeriggio spazio a danza, hip hop, yoga, laser rune e teatro ragazzi. AIDO Modena porterà testimonianze dirette sul dono di organi e tessuti, mentre il Fondo Dott. M. Gasparini Casari approfondirà il tema della longevità sana. Non mancano un'area bookcrossing e incontri con autori modenesi. "Con questa nuova edizione confermiamo la nostra identità: un appuntamento che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

unisce sport, cultura e socialità, valorizzando la rete associativa modenese e offrendo alla città un'occasione di incontro aperta a tutte le età", sottolinea il presidente AICS Modena Cesare Ziosi. E l'assessore allo Sport del Comune Andrea Bortolamasi aggiunge: "Lo sport è un linguaggio universale, di inclusione e relazione, in grado di abbattere barriere e unire generazioni: è questo l'obiettivo di Divertiamoci che, attraverso lo sport, si pone l'obiettivo di unire e far incontrare generazioni diverse, animate dalla passione e dalla condivisione dello sport e per lo sport". Per tutta la durata dell'evento sarà attivo il villaggio delle associazioni, con postazioni interattive, psicomotricità per i più piccoli e un'area ristoro. Un weekend da non perdere.

TGR Emilia Romagna

Area Emilia Romagna

A Forlì un presidio mobile dell'Ausl per assistere chi ha problemi di droga (TG delle 19:30)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] a Forlì. L'Ausl ha messo in campo operatori di strada per avvicinare persone che fanno uso di stupefacenti e vivono ai margini per orientarli verso percorsi di recupero. E c'è chi ce l'ha fatta, come testimonia uno di loro, che ora è passato. Dall'altra parte, per dare aiuto a chi ne ha bisogno. Samuele Amadori Anche nelle insospettabile Forlì esistono angolo in cui i segni del degrado, per quanto discreto. E la zona del centro commerciale, in gran parte abbandonata vicino alla stazione, uno di questi con bivacchi attività notturne legate alla droga. Per questo l'Azienda sanitaria ha creato un'unità di strada per avvicinare i tossicodipendenti al sistema sanitario. Al Sert. Lo spirito è quello di creare una psichiatria di comunità che raggiunga la marginalità e i posti di disperazione. Noi abbiamo una tipologia di persone che seguiamo e cerchiamo di supportare che difficilmente si agganciano ai percorsi di cura. Componente fondamentale del team sono le persone uscite dalla tossicodipendenza che aiutano a entrare in contatto con coloro che vivono per strada l'Unità di strada sul territorio. Ed ha un aiuto ai ragazzi bisognosi di qualsiasi cosa da cosa sanitaria, soprattutto è più un aiuto. Due, due chiacchiere, un pacchetto di cracker, bottiglia d'acqua, le situazioni, anche siringhe pipette per sua esperienza. E questo è importante. Sì, perché vengo dalla strada, avevo una bella famiglia, però dopo la separazione mi sono giocato tutto e ha toccato il mio fondo. È soltanto per strada e so benissimo che un'unità di strada Anagrafe

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Brescia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Ruba le cicche alla Coop: arrestata donna di 55 anni

Federico Berni


La grande truffa del riso biologico
Profitti illeciti per 10 milioni di euro
Lomellina, sotto inchiesta 14 aziende agricole. Utilizzate sostanze vietate nella coltivazione
CHI ERA DAVVERO L'UOMO CHE HA INVENTATO LA CINA DI OGGI
MAO ZEDONG
A cinquant'anni dalla morte, la vita e l'eredità di Mao Zedong
Ruba le cicche alla Coop arrestata donna di 55 anni
Tredici nascite in un giorno Record di parti al San Gerardo

Una piccola zuffa con le commesse del centro commerciale Coop, a Muggiò. L'arrivo dei carabinieri, l'arresto, e l'udienza di convalida dell'arresto. E tutto per una confezione di gomme da masticare da 2,50 euro, trovate nella borsa di una 55enne italiana finita in manette con l'accusa di rapina impropria. La donna è stata notata dal personale del negozio mentre infilava le gomme nella borsa. Alla richiesta di spiegazioni è nato un litigio sedato solo con l'arrivo dei militari. A carico dell'arrestata risultavano due vecchi precedenti, uno per tentato furto e l'altro per il rifiuto di fornire le proprie generalità. A suo carico è stata disposta la misura dell'obbligo di firma.

Il Gazzettino

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Inaugurata ieri pomeriggio la nuova Libreria

Al Segno di Calle Beccherie 8, passata al gruppo Librerie Coop. Intervenuti tra gli altri il sindaco, Luigi Toffolo, Vittorio Anastasia di Ediciclo Editore; Mauro Danelli, libraio e fondatore delle librerie Al Segno; Francesca Durighel, vicepresidente di Coop Alleanza 3.0 e Nicoletta Bencivenni, direttrice generale di Librerie.coop.


Veneto Orientale

Via Sabbioni, nuovo incidente «Quella strettoia è pericolosa»

Addio a Rorato il fondatore della Sandonauto

Scopri tutto quello che puoi fare grazie al Fascicolo Sanitario Elettronico

Scaricare ricette e certificati vaccinali, consultare referti cambiare medico, prenotare visite ed esami e molto altro...

Benvenuto nel Fascicolo Sanitario Elettronico

Un unico spazio digitale per la tua salute

Scansiona il QR code e scopri di più!

Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Area Marche e Abruzzo

La Rivoluzione Gentile abbatte gli stereotipi

L'anteprima si terrà oggi a Palazzo Gradari, poi si prosegue il 10 e 11 ottobre


Pesaro

Picchiavano e umiliavano i ragazzini due condanne per i bulli del Campus

La Rivoluzione Gentile abbatte gli stereotipi

L'anteprima si terrà oggi a Palazzo Gradari, poi si prosegue il 10 e 11 ottobre.

IL FESTIVAL

La presentazione del festival dedicato alla Rivoluzione Gentile

IL FESTIVAL PESARO Un festival contro la violenza di genere e la cultura della forza. A Pesaro si svolge "Rivoluzione Gentile, in programma oggi e nel weekend del 10/11 ottobre. Finanziato della Fondazione Una Nessuna Centomila, come riconoscimento del lavoro del centro antiviolenza Parla con noi, il festival è ideato e realizzato dal settore differenza di genere e pari opportunità di Labirinto con Ats1, Comune di Pesaro, Arci e Coop Alleanza 3.0.

«Il festival è frutto di un lavoro corale che vuole partire dall'ossimoro rivoluzione ma che avvenga in maniera gentile e pacifica dice Myriam Fugaro - coordinatrice di Labirinto dobbiamo superare gli stereotipi perché i vecchi modelli non rappresentano più la realtà e le giovani generazioni hanno bisogno di superarli». La Rivoluzione Gentile porta fuori dalle scuole e dentro la città lo sguardo e la riflessione maturati in dodici anni di lavoro dell'équipe del settore differenza di genere e pari opportunità di Labirinto trascorsi insieme a studentesse e studenti. L'anteprima del festival si terrà alle 17.30, a Palazzo Gradari con l'incontro "Non è grammatica. È identità" e vede confrontarsi Giovanna Galletti e Gianna Mazzini, fondatrici di Labodif, l'istituto di ricerca e formazione specializzato nello studio delle differenze, in dialogo con Myriam Fugaro, insieme a Giovanna Fettucci, sempre di Labirinto. Alla presentazione del festival hanno partecipato anche Andrea Mancini, coordinatore Ats1, per Labirinto oltre a Fugaro anche il presidente Davide Mattioli, Stella Grassetti, coordinatrice Cav e formatrice, Luca Pandolfi, presidente del Comitato dei sindaci dell'Ats1 e assessore alle Politiche sociali e le assessore alle Pari opportunità e Politiche educativa Sara Mengucci e Camilla Murgia. Dopo l'anteprima gli appuntamenti proseguono il 10 e l'11 ottobre con Lea Melandri, Piero Del Soldà, la cantautrice Maria Antonietta, Damiano Rizzi, la Fondazione Uno Nessuno Centomila, Labodif, il comitato giovanile della Fondazione Giulia Cecchettin. E, ancora, Centro Uomini Maltrattanti, Prime Minister, Rete degli studenti medi Marche, WayYouth e Scosse rifletteranno con gli studenti sulle nuove modalità per riconoscere gli stereotipi di genere e costruire relazioni egualitarie tra maschile e femminile. In programma laboratori, mostre e concerti. Sabato 10 ottobre, il Festival si apre alla Sala Metaurense alle 10 con il racconto di dodici anni di lavoro nelle scuole. Programma completo su : https://labirinto.coop/la-rivoluzione-gentile/. Luca Senesi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il T

Controllate e partecipate

Il premio | Atlante ha ricevuto il riconoscimento per la quattordicesima volta

Unipol, l'agenzia di Trento fra le «top»


12 Venerdì 18 settembre 2026

Economia

CASSE RURALI TRENTINE

Bollo auto, dubbi sul ristoro nazionale

Il Trentino dovrà fare una sua legge e il rimborso dell'ammanco non è automatico

Tasse e rimborsi

Contratto farmacie comunali aumento di 220 euro mensili

Il premio | Atlante ha ricevuto il riconoscimento per la quattordicesima volta

Unipol, l'agenzia di Trento fra le «top»

INBANK

PIÙ CONNESSI, FIANCO A FIANCO.

www.inbank.it

Nuovo riconoscimento nazionale per Atlante, la società che gestisce l'Agenzia Unipol Assicurazioni di via Brennero a Trento. Dal 16 al 18 ottobre sarà a Valencia per ricevere il premio «Agenzia Join the Top», assegnato alle realtà della rete Unipol che si sono distinte per risultati, qualità del servizio, capacità imprenditoriale e attenzione ai clienti.

Per Atlante si tratta della quattordicesima affermazione in diciassette edizioni: un risultato che conferma la continuità di un percorso costruito in Trentino da oltre trent'anni. Il premio arriva in una fase di forte trasformazione per il settore assicurativo, attraversato da transizione climatica, cambiamenti demografici, innovazione tecnologica, incertezza geopolitica e tensioni commerciali internazionali. In questo scenario, Atlante ha proseguito il proprio percorso strategico in linea con il Piano Stronger Faster Better del Gruppo Unipol, rafforzando un modello omnicanale che affianca consulenza in presenza e strumenti digitali. La presenza sul territorio è garantita dagli uffici di Trento, Mezzolombardo, Pergine Valsugana e Borgo Va l s u g a n a .

Il riconoscimento assume rilievo anche per il contesto in cui Atlante opera: il gruppo Unipol è tra i principali gruppi assicurativi europei e leader in Italia nei rami Danni, con oltre 2.000 agenzie sul territorio nazionale. Presente in provincia di Trento dal 1988 con il marchio Unipol Assicurazioni, dal 2004 la società è certificata ISO 9001:2015. «Questo riconoscimento è motivo di grande soddisfazione e conferma il valore di un lavoro quotidiano basato su professionalità, ascolto e innovazione - sottolinea la società - Il premio è dedicato ai nostri clienti, ai collaboratori e a tutte le persone che contribuiscono alla crescita di Atlante». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Controllate e partecipate

Nove posti letto in più per la chirurgia al Meyer

L'allargamento dal 2027 con 7 stanze singole. Ieri il trasloco del day hospital medico

Giulio Gori


Piove sul Bacco di Caravaggio, il vetro protegge il capolavoro

Nove posti letto in più per la chirurgia al Meyer

L'allargamento dal 2027 con 7 stanze singole. Ieri il trasloco del day hospital medico

L'ospedale pediatrico Meyer nei primi mesi del 2027 guadagnerà nove letti di chirurgia. Si tratta di un aumento rilevante rispetto agli attuali cinquanta letti di chirurgia (quasi il 20% in più), tanto più che ci saranno sette stanze singole, contro l'unica attuale che viene usata per ospitare i bambini che hanno bisogno di essere messi in isolamento.

L'annuncio è arrivato dal neo dg Federico Gelli, che ha spiegato che «questa novità ci permetterà di rispondere alle effettive necessità dell'ospedale», sempre sotto pressione a causa dell'alta richiesta e della carenza di posti letto. In totale i posti letto del Meyer saliranno da 250 a 259.

La novità sarà la conseguenza di un cambiamento inaugurato ieri: nell'ala Est dell'ospedale pediatrico al posto di uffici amministrativi e di alcuni studi dei docenti universitari, spostati al Meyer Health Campus, è stata allestita la stecca del day hospital medico, con 12 posti letto, di cui due in stanze singole, oltre a sette ambulatori medico specialistici. In questo caso non si tratta di un aumento dei letti, ma di uno spostamento che in circa 6-7 mesi consentirà, negli spazi lasciati vuoti, di avviare la nuova ala di degenza chirurgica.

Questo risiko dei reparti, ha spiegato Gelli, consente inoltre di riorganizzare al meglio le attività, accorpando quelle affini tra di loro: «Diamo il via a un complesso domino logistico che ci permetterà di razionalizzare al massimo gli spazi tra le attività mediche e quelle chirurgiche». «È un'operazione molto intelligente - ha detto l'assessora regionale alla Salute, Monia Monni - Il problema dell'ospedale è che sta crescendo molto nei numeri e gli spazi diventano così sempre più stretti. Per questo razionalizzare diventa decisivo». Al momento non ci sono invece novità all'orizzonte sulle trattative con Unipol per il Parco della Salute, la struttura di via di Careggi che in prospettiva dovrebbe ospitare le attività diurne - compresi parte dei day hospital e gran parte degli ambulatori specialistici - per lasciare al corpo dell'ospedale molto più spazio per le degenze. Con l'obiettivo di avvicinarsi ai numeri di giganti come il Bambin Gesù di Roma e del Gaslini di Genova. All'iniziativa di ieri c'era anche il governatore Eugenio Giani, che ha celebrato il Meyer come «punto di eccellenza della sanità toscana che si conferma tra i maggiori Irccs a livello nazionale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Controllate e partecipate

Lo chef Bruno Barbieri si racconta «La mia linfa vitale? La fuga, sempre»

Folla entusiasta all'Arco per la presentazione del suo nuovo libro. «Ho sempre viaggiato senza valigie»


..24 VENERDÌ — 18 SETTEMBRE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

Reggio Cultura & Spettacoli

Lo chef Bruno Barbieri si racconta «La mia linfa vitale? La fuga, sempre»

Folla entusiasta all'Arco per la presentazione del suo nuovo libro. «Ho sempre viaggiato senza valigie»

di Lara Maria Ferrari

L'abbraccio della città ai suoi Nomadi Piazza Prampolini canta la pace nel mondo

di Elisabetta Grassi

di Lara Maria Ferrari Un uragano di energia, aneddoti e lezioni di vita, che ha dispensato a go-go, a una platea adorante e affezionata, proprio come dispenserebbe la lista degli ingredienti a una brigata di cucina. Dalle 17 le librerie.Coop All'Arco si sono riempite di una folla straripante per acclamare lo chef Bruno Barbieri, in città per presentare il suo nuovo libro, 'Controluce. Ombre e segreti di una vita' (Cairo). Un pomeriggio spumeggiante, in una città che sente sua, condotto con l'amico artista Mauro Roselli (autore della copertina), dove lo showman televisivo ha mostrato l'uomo oltre le stelle. Con una dichiarazione d'amore per Reggio: «Sto meglio qui che a Bologna. Ci ho vissuto 10 anni fantastici, giusto tornare. E spero di registrare qui una puntata di 4 Hotel».

L'infanzia e il padre. I ragazzini presenti in sala lo guardano estasiati, ma il piccolo Bruno è cresciuto in fretta: «A 10 anni ne avevo 20 in testa. Vivevo in collina con la nonna, in un mondo ovattato e bellissimo. Poi sono tornato in famiglia e ho dovuto imparare a fare tutto subito».

Sullo sfondo, un rapporto difficile: «Mio padre era un contadino duro, stanco, il primo di 16 fratelli. Ho trovato il coraggio di chiamarlo papà e dirgli che gli volevo bene solo a 55 anni. Un incontro che mi ha cambiato la vita».

La fuga e i viaggi. Per quarant'anni la sua vita è stata una costante rincorsa: «Mio padre mi voleva ingegnere: mi avrebbero trovato impiccato. La mia linfa è la fuga: dalla famiglia, dai luoghi. Ho sempre viaggiato senza valigie, solo con una carta di credito e un'assicurazione (fondamentale, stipulatela sempre), dormendo sulle amache sul Rio delle Amazzoni. Il segreto? Il rispetto per i paesi, i popoli che ti ospitano».

Cucina, moda e tv. Dai 17 anni sulle navi da crociera fino alla ristorazione d'avanguardia: «Eravamo una setta di visionari. In cucina sono entrato coi capelli neri e sono uscito a 50 anni coi capelli bianchi, capendo che fuori c'era un mondo». Da lì la riscoperta della moda - col suo brand di jeans Memories - e la tv. Il consiglio: «Andate a fare la spesa a stomaco pieno e col foglietto della nonna, senza distrarvi col telefono. Altrimenti comprate cibo che muore nel frigo e vi ritrovate i 'cadaveri' a casa». Gran finale col firmacopie personalizzato dai disegni di Roselli.

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Controllate e partecipate

Al Segno riparte con Coop «Tramandiamo la libreria»

CRISTINA SAVI


Pordenone
Pordenonelegge 2026
Gli Angeli del festival «Una grande famiglia»
Alcuni volontari partecipano da diverse edizioni. «Esperienza che affascina»
Al Segno riparte con Coop «Tramandiamo la libreria»
La Fondazione vuole creare con Confindustria biblioteche nelle fabbriche
La macchina organizzativa funziona grazie a 263 giovani: i due terzi ragazze
Inaugurazione di Librerie.coop al Segno (F. Brisotto/Petrussi)
æneas
EXECUTIVE SEARCH
• RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE
• CONSULENZA AZIENDALE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
33170 PORDENONE • TEL. 0434.21470
www.aeneas.it
Oltre 35 anni di successi...
...alla ricerca di talenti...

cristina savi Il passaggio Una libreria è fatta di libri, ma anche delle persone che per anni li hanno scelti, consigliati, affidati ai lettori. Per questo ieri mattina, in piazzetta del Cristo, nel giorno del passaggio di consegne alle Librerie. Coop della storica Libreria Al segno, avvenuto nell'ambito di Pordenonelegge, si è celebrata una storia lunga 48 anni, costruita da Mauro Danelli insieme alla sua squadra e diventata parte dell'identità culturale della città.

La pioggia ha portato nella vicina sede del Cai l'incontro con lo scrittore Davide Morosinotto, Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione Pordenonelegge e Fabrizio Lombardo, direttore di Librerie.Coop, per il quale «una libreria è un luogo vivo che cambia nel tempo senza perdere la propria anima. Al segno», ha spiegato, «è un esempio di questa storia: Librerie.

Coop raccoglie il testimone senza snaturarla».

Anche gli interventi hanno seguito il filo della lettura come esperienza condivisa. Morosinotto ha ricordato quanto i libri sappiano allenare attenzione, riflessione ed empatia, permettendo di entrare nelle vite degli altri. Agrusti ha definito le librerie «rifugi umani», luoghi preziosi in una società sempre più veloce. E nel segno della diffusione della lettura ha annunciato un nuovo progetto fra ppordenonelegge, Confindustria e Librerie.Coop: la creazione di piccole biblioteche all'interno delle fabbriche, perché anche i luoghi di lavoro possano diventare spazi di accesso ai libri e alla cultura. Poi il taglio del nastro, alla presenza dei vertici Coop e dell'assessore comunale al Commercio Badanai Scalzotto. «Al Segno non è stata ceduta ma tramandata», ha affermato Danelli emozionato, ricordando un'avventura condivisa con colleghi e clienti. I nove collaboratori resteranno e Danelli continuerà ad accompagnarli fino a Natale. La nuova gestione ha rinnovato gli spazi con discrezione: qualche intervento sulle luci e sulle vetrine, senza stravolgimenti. L'unica novità la Sala della poesia. Il nome resta, come la memoria di una città che nella Libreria Al segno ha trovato per quasi mezzo secolo un luogo in cui i libri non erano semplicemente esposti, ma messi in relazione con le persone. © RIPRODUZIONE RISERVATA L'inaugurazione di Librerie.coop al Segno (F. Brisotto/Petrussi) il progetto La Fondazione vuole creare con Confindustria biblioteche nelle fabbriche.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Coop e Cooperazione

il caso

Insalata, pomodori, melanzane il clima svuota i supermercati "Fino al 40 per cento in meno"

Cartelli sugli scaffali avvertono: "Non garantiamo la disponibilità dei prodotti". Coldiretti: "Danni per tre miliardi"

VIOLA GIANNOLI


Insalata, pomodori, melanzane il clima svuota i supermercati "Fino al 40 per cento in meno"

L'insalata? Desaparecida. Melanzane, peperoni e carote? Scarseggiano. La cesta dell'avocado conta un paio di superstiti. I ciuffi di spinaci s'accomodano larghi tra i banchi. E che fine hanno fatto i pomodori? Solitari i cuori di bue, alle stelle i datterini. Dove sono i costoluti e i camone? Chi ha svuotato le pile di valeriana e lattughino in busta? Al loro posto nelle Esselunga c'è un cartello: «A seguito delle condizioni climatiche delle zone di produzione, la disponibilità di alcuni prodotti ortofrutticoli potrebbe essere temporaneamente ridotta».

Nel tramonto dell'estate più calda di sempre, ecco dove son spariti tutti: il clima impazzito ha cambiato la spesa.

Tanoressici a 40 gradi, gli ortaggi si son scottati la pelle, lessati, caduti prematuri, più piccoli del dovuto. E dopo le temperature folli è arrivata la siccità, poi i roghi, poi la grandine. Danni che hanno superato, secondo Coldiretti, i 3 miliardi di euro.

«Il caldo prolungato ha rallentato la crescita di alcune colture, mentre vento e temporali hanno danneggiato parte dei raccolti, rendendo più complesse e variabili la disponibilità e la continuità delle forniture», ammettono da Esselunga. Significa tra il 10 e il 40% in meno di produzione per frutta e verdura e l'aumento del 20% degli scarti. Per i pomodori va anche peggio. E dove non spariscono, dell'infinita varietà è rimasto il ciliegino, il San Marzano o il seccagno. Per l'insalata si arriva al 30% in meno. Il caldo ha cotto le angurie in Puglia, l'umidità ha danneggiato gli agrumi in Calabria, lo stress da calore ha colpito uva e olive. L'Italia è uno dei quattro Paesi europei in cui le conseguenze sul raccolto son state le peggiori, attesta il Copa-Cogeca. Le zucchine e l'avocado sono in difficoltà, dice la Coop. Non è il tempo delle mele in Trentino: si son ristrette. La grande distribuzione soffre. E si vede. In Conad, Pam e Carrefour di Roma ci si specchia nelle file vuote delle buste d'insalata: le criticità riguardano «in particolare cicorie, indivie, lattughe e spinaci, ma anche valeriana, lattughini, rucola e cavoli», confermano da Unione italiana food. Così è stato per giorni a Bari per le verdure pronte a cuocere. Nei negozi Tigre l'allarme sta in un cartello sul banco frigo: «Alcune referenze di insalate in busta potrebbero essere temporaneamente non disponibili a causa di difficoltà di approvvigionamento delle materie prime». Racconta un commesso: «Se ordiniamo cento colli, ne arrivano cinquanta». E pensare, ricorda Confagricoltura, che l'Italia è leader in Europa della cosiddetta quarta gamma, con un fatturato nel 2025 di più di un miliardo. Passerà? Intanto il ciclo s'è sfasato. «A causa del gran caldo qualche prodotto è arrivato in anticipo», spiega Lorenzo Bazzana di Coldiretti. Ecco che ci facevano fichi d'India

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e radicchio a inizio settembre. Tra il clima e il rincaro di gasolio, energia e trasporti, legato alla crisi geopolitica internazionale, i prezzi son volati al rialzo. «Se non troviamo qui i pomodori, dobbiamo farli arrivare dall'Olanda a 4 euro al chilo per i grossiti, 7 o 8 euro sullo scaffale», osserva Gianni Tapinassi, presidente del Mercafir di Firenze. E l'autunno? In Sardegna, dopo aver perso gran parte della prima coltivazione, le aziende si son messe a ripiantare i carciofi. Arriveranno? E i cavolfiore, i kiwi, le pere? Vedremo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

Temperature record ed effetti del maltempo: le conseguenze per la filiera ortofrutticola


Temperature record ed effetti del maltempo: le conseguenze per la filiera ortofrutticola

ROMAGNA I record storici di calore, con siccità per settimane bruscamentre interrotta da tempeste distruttive, fanno male all'agricoltura romagnola. E le cooperative sono decisamente preoccupate: calano quantità e qualità delle produzioni e la riorganizzazione degli orari di raccolta, necessaria per garantire la sicurezza di chi lavora nei campi e negli stabilimenti, rende più complicata tutta la fase finale della catena logistica. Come emerge dal Rapporto Coop 2026, l'Italia è «ripiegata su se stessa e incapace di crescere» e l'estate appena trascorsa ha segnato «un nuovo salto di qualità negli effetti del cambiamento climatico», ragiona il presidente di Apofruit Italia, Mirco Zanotti. I soci, in particolare in Emilia-Romagna e Veneto, hanno subito «eventi estremi che hanno provocato danni mai visti».

Tutte le colture sono in anticipo rispetto ai tempi di raccolta e aumento dei costi e danneggiamento delle produzioni costituiscono «una minaccia crescente per il reddito dei produttori agricoli». Risulta poi «impietoso», aggiunge il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il confronto tra Italia e altri Paesi europei, «in particolare la Spagna ci sopravanza per produttività e crescita». Nel Rapporto Coop, prosegue Lucchi, «l'unico dato positivo» riguarda la minore inflazione rispetto alla media europea, «anche se la percezione degli italiani è diversa». Ma il costo del cibo in Italia è cresciuto meno che altrove anche perché «molte imprese italiane hanno deciso di assorbire parte dei costi invece di scaricarli sui consumatori». Il comparto dell'energia, invece, registra i prezzi più alti dell'Europa, «a causa di scelte che Paese e Governo continuano a rinviare». La filiera agroalimentare italiana «si sta indebolendo e le conseguenze si vedono anche in Romagna», conclude Lucchi auspicando «un dibattito politico nazionale diverso da quello attuale che pare dedicato a ben altro che ai problemi delle imprese e dei consumatori».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

È nata la Rete della Piccola pesca, prima in regione: «Un momento storico»


Il Parco del mare hotel degli «sbandati «Più qualità per fermare il degrado»

È nata la Rete della Piccola pesca, prima in regione: «Un momento storico»

RIMINI È nata ufficialmente a Rimini la Rete della Piccola Pesca Costiera dell'Emilia-Romagna, la prima realtà regionale che riunisce e rappresenta in modo unitario imprese e pescatori della piccola pesca, da Porto Garibaldi fino a Cattolica. La costituzione è stata formalizzata alla Cooperativa lavoratori del mare con la firma dell'atto da parte dei soci.

La Rete conta già 44 soci e punta a crescere nelle prossime settimane, con l'obiettivo di rappresentare circa 50 imbarcazioni lungo la costa emiliano-romagnola.

Tra i presenti alla costituzione anche rappresentanti di Legacoop e delle cooperative della pesca di Rimini, Cattolica e Cesenatico, oltre all'assessore alla blue economy del Comune di Rimini, Anna Montini.

La piccola pesca costiera è un'attività artigianale tradizionale, generalmente praticata entro le 12 miglia dalla costa con strumenti fissi e selettivi come nasse, bertovelli e reti da posta. Un settore considerato a basso impatto ambientale e fortemente legato alle comunità e alle tradizioni delle marinerie regionali.

La nuova Rete nasce per superare la frammentazione, condividere informazioni e servizi e rafforzare il confronto con istituzioni e filiera. «È un momento storico - sottolinea il presidente e promotore Davide Vasini, 36 anni - perché per la prima volta una parte significativa della piccola pesca costiera si ritrova attorno allo stesso tavolo. Vogliamo diventare un punto di riferimento unico e dare al nostro mestiere una voce più forte e riconoscibile».

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Coop e Cooperazione

La Legacoop cambia logo, nuova insegna dopo 33 anni al Palazzo della Cooperazione

Il vecchio simbolo delle mani che si uniscono lascia spazio al segno dell'uguaglianza firmato da Antonio Romano


Ravenna

DOPO L'APERTURA DI QUALCHE GIORNO FA

Corsie in piscina, ecco le assegnazioni «Orari non equi»

Il Comune distribuisce gli spazi a tre società. Baroni: «Le fasce concesse non sono buone, manca equilibrio»

Ironman, nel fine settimana scattano le chiusure in più zone del Ravennate

Domani l'ultimo saluto a Gianluca Goni, morto dopo il malore al volante

La Legacoop cambia logo, nuova insegna dopo 33 anni al Palazzo della Cooperazione

RAVENNA Dopo 33 anni cambia l'insegna del Palazzo della Cooperazione di via Faentina. Nei giorni scorsi si sono conclusi i lavori di smontaggio e rimontaggio del vecchio logo di Legacoop, sostituito dal nuovo marchio dell'associazione, firmato dal designer Antonio Romano, Compasso d'Oro alla carriera e fondatore dell'agenzia InArea. L'insegna storica era comparsa sulla parete nord dell'edificio nel 1993 e rappresentava, attraverso due mani stilizzate che si uniscono, il concetto di cooperazione. Il nuovo logo introduce invece il simbolo dell'uguaglianza, scelto per comunicare i valori democratici dell'impresa cooperativa e l'impegno verso un modello di sviluppo più inclusivo e sostenibile. «Al centro del nuovo logo c'è ora il simbolo dell'uguaglianza», sottolinea Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, evidenziando come la nuova identità visiva sia stata condivisa e rappresenti un messaggio coerente con l'impegno dell'associazione e delle cooperative contro le disuguaglianze economiche e sociali.

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Coop e Cooperazione

Cartoline dalla Riviera che fu: in un album la storia del Tigullio

Dal 21 settembre prende vita la raccolta di figurine Coop

P. P.


LEVANTE

IVALDI

Aperture e chiusure: cambia il commercio
Il boom dell'online pesa sulle giocattolerie

Cartoline dalla Riviera che fu: in un album la storia del Tigullio

Dal 21 settembre prende vita la raccolta di figurine Coop

Orto dell'Agricola, dopo le cene estive torna l'orario autunnale

Si potrà pranzare sabato e domenica

Chiavari C'è un modo antico di viaggiare che non richiede valigie, ma soltanto il gesto semplice di incollare una figurina. Dal 21 settembre, tra gli scaffali di Coop Liguria, la memoria del Tigullio prende vita con la raccolta "Tigullio - La Nostra Storia". È un tuffo nostalgico ed emozionante, quello presentato ieri alla Società Economica, che riporta al passato della Riviera di Levante quando tra il 1868 e il 1870 l'arrivo della ferrovia cambiò per sempre il destino della costa, unendola a Torino e al cuore dell'Europa. Sfogliando l'album, il tempo sembra fermarsi. Improvvisamente i tranquilli borghi di pescatori e contadini abbandonano le vecchie abitudini per trasformarsi nelle mete più ambite dal turismo d'élite. Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino e Sestri Levante accolgono nobili, artisti e intellettuali. Le immagini d'epoca e i testi curati dallo storico Giorgio "Getto" Viarengo, in collaborazione con la Società Economica di Chiavari, documentano con rigore e poesia questa metamorfosi: le prime passeggiate a mare, le stazioni eleganti, i grandi hotel e l'entroterra che si apre al mondo senza perdere la propria identità. «Un'opportunità preziosa per raccontare l'Ottocento in modo semplice e rigoroso», ha spiegato Viarengo, mentre il Presidente di Coop Liguria, Roberto Pittalis, ha sottolineato la volontà di custodire un patrimonio unico per le nuove generazioni. La raccolta sarà disponibile fino al 25 ottobre nei negozi di Recco, Chiavari, Carasco, Santa Margherita, Sestri Levante, Lavagna e Rapallo, con un pacchetto in omaggio ogni 15 euro di spesa.

Un'iniziativa che si estende all'intera regione, con edizioni dedicate anche a Genova e Savona, sulla scia del successo già riscontrato alla Spezia.

Un piccolo grande archivio di ricordi da collezionare, per riscoprire l'anima autentica della nostra terra.

- p. p. © RIPRODUZIONE RISERVATA Due cartoline della collezione firmata Coop: la stazione di "Santa" nell'800 e i leudi a Sestri nel 1960.

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Fortissimissimo Firenze

Moser Quartet apre stasera il cartellone


GIORNO & NOTTE

La terza edizione da oggi a domenica

A Vaiano il Festival della Pace musica, camminate e incontri

Fortissimissimo Firenze

Moser Quartet apre stasera il cartellone

Rifugio digitale

Da oggi la personale "Synchronic" del fotografo cinese Xu Xiaowei

La sfida del Vangelo davanti all'economia

Musica e solidarietà a Villa Rospigliosi

Trittico sul mito greco col Teatro delle Donne

Firenze Da oggi torna a Firenze, per la sua decima edizione, Fortissimissimo Firenze Festival, un progetto artistico ideato e curato dal maestro Andrea Lucchesini che raccoglie in un unico cartellone alcuni dei più interessanti giovani rappresentanti della scena classica nazionale e internazionale. Quindici appuntamenti in tutto, di cui nove a Firenze e sei distribuiti tra Empoli e Figline Valdarno, parte del cartellone di Fortissimissimo Metropolitano. Una carrellata di musicisti giovani e giovanissimi che si presentano al pubblico con la forza del loro talento, il bagaglio di una preparazione accurata e la carica del loro entusiasmo.

I concerti a Firenze si inaugurano oggi alle 20 a Palazzo Buontalenti con l'esibizione del Moser String Quartet, formato da Kanon Miyashita e Patricia Muro Francia ai violini, Elise Hiron alla viola e Lea Galasso al violoncello. A soli quattro anni dall'inizio del suo percorso, il Moser Quartet ha ottenuto il primo premio al Concorso Internazionale Gran Premi Musical Lauredià (Andorra), il secondo premio all'Orpheus Swiss Chamber Music Competition (Svizzera) e il premio speciale "Ambassador Ensemble of the Osaka International Chamber Music Competition 2023" (Giappone). Inoltre, il quartetto ha partecipato a Trame Sonore CMF, Festival de La Chaise-Dieu, MonteLeón ICMF, Ernen Musikdorf Festival e L'Orangerie Sonore. Si è esibito in numerosi paesi, tra cui Svizzera, Germania, Francia, Italia, Spagna, Ungheria, Paesi Bassi, Regno Unito, Canada e Giappone.

Con sede in Svizzera, il Moser Quartet è particolarmente appassionato all'esecuzione di opere contemporanee, specialmente di compositori svizzeri. Questa passione li ha portati a vincere il terzo premio al Concours Nicati (Svizzera). Il Moser Quartet è attualmente seguito da Silvia Simionescu e Anna Gebert presso la Hochschule für Musik di Basilea L'appuntamento successivo a Firenze, lunedì 21 settembre alle 19 al Lyceum Club Internazionale di Firenze, sarà affidato al duo formato da Matteo Fabi al violoncello e Umberto Ruboni al pianoforte.

Due i concerti in programma a Empoli nel weekend per Fortissimissimo Metropolitano, entrambi alle 18 alla sala teatro il Momento: domani si esibirà il Quartetto Achillea, domenica sarà la volta di ArkAttak Cello Ensemble. Il concerto a Palazzo Buontalenti ha il costo di 10 euro, i concerti successivi a Firenze di 5 euro. I concerti di Fortissimissimo Metropolitano sono ad ingresso libero. Le informazioni complete sono disponibili su www.amicimusicafirenze.it I biglietti sono in vendita su amicimusicafirenze.vivaticket.it. Le attività degli Amici della Musica di Firenze sono realizzate con il contributo dei sostenitori istituzionali Ministero della Cultura, Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, del main supporter Fondazione CR Firenze, dei sostenitori Fondazione Carlo Marchi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Unicoop Firenze, Intrapresa s.r.l., Fondazione Pro Musica. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Coop e Cooperazione

Agliana

Liberarsi dalle dipendenze L'incontro



AGLIANA Non è mai troppo tardi per cambiare il proprio stile di vita. È questo l'obiettivo dell'incontro che si svolgerà domani, sabato 19 settembre, con inizio alle 16, nella sala soci Coop di Agliana (presso il centro commerciale di via Berlinguer). «Il club delle famiglie e il benessere integrale» è il titolo di questo incontro informativo, dedicato alle famiglie sui problemi legati al consumo di alcol, dipendenze e comportamenti a rischio che ne possono derivare. Si parlerà di alternative e metodi di approccio per una qualità di vita migliore e sana, per il benessere integrale del nucleo familiare. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Questo il programma.

Dopo il saluto istituzionale del sindaco di Agliana, Luca Benesperi, seguiranno gli interventi dei vari relatori: Giancluca Fiammerighi presidente associazione Club alcologici territoriali (Acat) di Agliana, Quarrata, Montale. Piergiorgio Baldini, vice presidente Acat Agliana, Quarrata, Montale; Fabio Cecchi, servitore Acat Agliana, Quarrata, Montale; il dottor Fabrizio Fagni, della direzione territoriale della provincia di Pistoia del SerD (servizio per le dipendenze); Franco Benesperi, governatore della Misericordia di Agliana; Patrizia Esposito, presidente Auser di Agliana; Maria Capo, psicologa Sep (supporto emergenza psicologica) della Croce Rossa italiana, comitato di Pistoia e Maria Bice Bini, presidente sezione Coop Agliana. L'iniziativa è di Unicoop Firenze, sezione soci di Agliana, in collaborazione con Comitato genitori dell'istituto comprensivo Bartolomeo Sestini di Agliana, Acat Agliana Quarrata Montale, Auser Agliana, Misericordia di Agliana, Croce Rossa italiana comitato Piana Pistoiese. L'evento è patrocinato dalla provincia di Pistoia e dal comune di Agliana.

Piera Salvi.

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

l'evento

Con Repubblica Insieme viaggio alla scoperta del futuro della città

Ambiente, industria, innovazione: mercoledì 23 settembre l'evento gratuito per i lettori. Alla Pergola, tra gli altri, Cappellini, Mancuso, Massini, Funaro e Giani

BARBARA GABBRIELLI


Con Repubblica Insieme viaggio alla scoperta del futuro della città

Come sarà la Firenze del futuro? Una domanda trasversale che tocca tanti temi e che presto arriverà fin sul palco del Teatro della Pergola per una nuova edizione di Repubblica Insieme, il tour di incontri pubblici pensato per festeggiare i cinquant'anni del giornale, permettendo ai lettori di approfondire gli argomenti al centro dello sviluppo della città e della regione. Dopo il grande successo dello scorso anno, al Teatro del Maggio, quest'anno sarà lo storico teatro della Pergola ad accogliere ospiti e pubblico per un evento dal titolo "Firenze, non solo turismo. Idee per una città moderna", in cui si cercherà di cambiare prospettiva, abbracciando riflessioni e proposte costruttive, lontano dai cliché.

L'appuntamento è per mercoledì prossimo, 23 settembre, a partire dalle ore 17, con un intenso programma di interviste e dibattiti. L'ingresso è gratuito, ma è obbligatoria la registrazione attraverso il Qr Code che trovate in questa pagina oppure online su repubblicainsieme.makeitlive.it/firenze. Dopo i saluti di Stefania Aloia, vicedirettrice di Repubblica, e di Fabio Galati, caporedattore di Repubblica Firenze, sarà proiettato il docufilm "Repubblica 50" realizzato da Ezio Mauro, editorialista del quotidiano e già direttore dal 1996 al 2016. Questa seconda edizione di Repubblica Insieme è stata pensata infatti anche per festeggiare i 50 anni dalla nascita del quotidiano, fondato da Eugenio Scalfari e apparso per la prima volta in edicola il 14 gennaio 1976. Un viaggio tra pagine storiche, grandi inchieste, eventi epocali e un nuovo modo di fare giornalismo. È in questo passato che il presente affonda le proprie radici e il futuro trova forza. Ne parlerà il direttore del giornale, Stefano Cappellini, con un intervento dal titolo "La Repubblica che sarà".

La parola, poi, passerà alla sindaca di Firenze Sara Funaro che verrà intervistata da Aloia e Galati. Subito dopo, spazio all'economia con il dibattito "La città al bivio: l'industria ha uno spazio?", moderato dal giornalista Ernesto Ferrara. Al centro del confronto, il settore manifatturiero, l'innovazione e il necessario sostegno alle piccole e medie imprese. Ne discuteranno Gabriele Gori (direttore Fondazione Cr Firenze), Lapo Baroncelli (presidente Confindustria Toscana Centro e Costa), Bernardo Marasco (segretario Cgil Firenze), Alessandra Petrucci (rettrice Università di Firenze) e Nicola Sciclone (direttore Irpet). Sarà poi la volta del presidente della Regione Eugenio Giani, intervistato da Simona Poli e Michele Bocci, che illustrerà gli obiettivi dei prossimi anni del suo mandato.

Il programma si sposta quindi sui temi del clima, ambiente e tutela del paesaggio. A introdurli sarà il neurobiologo Stefano Mancuso, che parlerà delle strategie per rendere le città più resilienti di fronte agli effetti del riscaldamento globale. Quali strade percorrere, invece, sul fronte delle energie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rinnovabili e della protezione dei territori? E come le imprese possono impegnarsi per l'ambiente? A confrontarsi su questi temi, con la moderazione di Gianluca Monastra, saranno Daniela Mori (presidente Unicoop Firenze), Nicola Perini (presidente Publiacqua), Fausto Ferruzza (presidente regionale Legambiente) e Antonella Ranaldi (soprintendente Belle arti e Paesaggio di Firenze). Chiuderà la serata il direttore artistico del Teatro della Toscana Stefano Massini che, intervistato da Fabio Galati, illustrerà la sua idea di città, svelando un progetto dedicato ai giovani. Al termine, il pubblico in sala potrà raggiungere il buffet per brindare insieme ai 50 anni di Repubblica.

di barbara gabbrielli Stefano Cappellini, direttore di Repubblica, sarà sul palco Un'immagine della scorsa edizione di Repubblica Insieme.

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Concorrenza GDO

I rimedi contro il caro-vita «La caccia ai cibi in scadenza Spesa al discount e meno carne»

L'indagine di Federconsumatori su come cambiano i consumi per far fronte all'aumento dei prezzi Urbinati: «Le famiglie del ceto medio sono le più colpite. Tanti rinviano l'acquisto di elettrodomestici e auto»


VENERDÌ — 18 SETTEMBRE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO 7

LE NOSTRE TASCHE
Rimini

I rimedi contro il caro-vita
«La caccia ai cibi in scadenza
Spesa al discount e meno carne»

L'indagine di Federconsumatori su come cambiano i consumi per far fronte all'aumento dei prezzi Urbinati: «Le famiglie del ceto medio sono le più colpite. Tanti rinviano l'acquisto di elettrodomestici e auto»

di Federico Tommasini

CORSA AL RISPARMIO PER I RIMINESI
2026
-16% acquisto carne
+12% spesa al discount
50% dei consumatori scelgono prodotti in scadenza

Austerity nel carrello

«SI PUNTA ALLE OFFERTE»

Graziano Urbinati presidente di Federconsumatori

DONGFENG
Nuova SHINE GS
BENZINA FULL OPTIONAL
Tua da € 18.500
SOLO SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
SCOPRI LA GAMMA
Ferri
Vieni a scoprirla nella nostra sede di Rimini in via Circonvallazione Ovest, 2
0541 25 786
ferri.com

di Federico Tommasini Prima uno sguardo al cartellino del prezzo. Poi alla confezione, al peso, alla data di scadenza. E magari un passo indietro per il confronto con il prodotto a fianco. La spesa quotidiana è diventata anche questo: scegliere, rimandare, sostituire. E i riminesi non fanno eccezione, cambiando le loro abitudini di spesa per affrontare l'impennata dei prezzi.

«Il primo dato è l'aumento del 12% di riminesi che vanno a fare la spesa nei discount», racconta Graziano Urbinati, presidente di Federconsumatori Rimini. Un fenomeno che riguarda soprattutto «le famiglie del ceto medio. Confrontano i prezzi della grande distribuzione e scelgono il supermercato più conveniente». Il risparmio entra dentro il carrello e ci rimane. «Oltre il 50% dei riminesi, quando va a fare la spesa cerca promozioni e offerte».

Si guardano i volantini, si scelgono i prodotti scontati e «non si scartano quelli vicini alla scadenza. Le persone tendono, anche a fronte di molti supermercati che sul territorio sono aperti, a scegliere quelli dove ci sono prezzi più convenienti», continua Urbinati. Tra i prodotti alimentari che hanno subito il cambiamento più grande la carne.

«Il consumo è calato del 16%. E la carne di qualità costa. Non è una scelta salutista, bensì un obbligo». E quando il conto della spesa sale, alcune scelte finiscono per essere riviste e certi prodotti vengono sostituiti con le alternative meno costose.

Ma i supermercati non sono gli unici posti nei quali si misura la necessità di contenere le uscite. Le prime spese a essere ridotte sono quelle legate al tempo libero e alla socialità fuori casa. Si va meno un po' meno al ristorante, e con un conto diverso. «Il pasto che prima iniziava con un antipasto e finiva con il dolce oggi magari ha solo due portate», continua Urbinati. Poi ci sono viaggi. Il dato fornito da Federconsumatori, che è su scala nazionale, dice che quasi un italiano su due quest'anno ha rinunciato alle ferie. «Ma almeno, su questo fronte, noi riminesi possiamo godere di una magra consolazione: le vacanze ce le possiamo fare a casa».

Le decisioni più impegnative riguardano le spese più importanti: comprare o ristrutturare casa, acquistare un'auto o un elettrodomestico. Sono tutte scelte che vengono valutate con maggiore cautela. «Per gli elettrodomestici e le auto, se proprio non sono ancora da buttare, si cerca di ripararli». Le riparazioni entrano così nelle scelte quotidiane dei riminesi, «insieme al tentativo di far durare più a lungo quello

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che già si possiede». Le difficoltà maggiori rimangono così quelle legate alle spese per beni e servizi di prima necessità: cibo, salute e bollette. Su queste voci il margine di scelta è molto più stretto. «Il carrello della spesa non si taglia, così come la luce e le cure», dice Urbinati. E allora i riminesi decidono di cambiare quello che mettono dentro al carrello, quanto spendere e dove acquistarlo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Nel gruppo entrano i negozi specializzati Caddy's. Ecco la strategia del presidente Arena

VéGé, polo drug da 1 mld di euro

Un marchio ombrello per l'offerta su cura persona e casa

MARCO A. CAPISANI


Nel gruppo entrano i negozi specializzati Caddy's. Ecco la strategia del presidente Arena

VéGé, polo drug da 1 mld di euro

Un marchio ombrello per l'offerta su cura persona e casa

DI MARCO A. CAPISANI

I negozi specializzati per la cura della persona e della casa Caddy's lasciano il consorzio Drug Italia e traslocano nel gruppo VéGé. Formalmente a partire dal prossimo 1° gennaio, gli store della famiglia Celeghin contribuiranno così alla creazione di un polo d'insegne dedicate all'interno di VéGé arrivando a muovere un giro d'affari di poco più di un miliardo di euro a livello di ricavi, tra vendita al dettaglio e formule distributive complementari del mondo drug. Il numero di negozi ora interessati supera quota 900. Il polo distributivo presieduto da Giovanni Arena diventa, quindi, il terzo polo italiano del mondo dei negozi specializzati, dopo Acqua&Sapone e lo stesso Drug Italia. Tra le insegne già aderenti al gruppo VéGé, ci sono per esempio Opportunity, Splendidi e Splendenti, Sirene Blu, Tulipano, Kuadrifoglio, Pianeta Pulito e Happy Casa.

«Il progetto VéGé 2030 non significa soltanto raggiungere il traguardo dei 20 miliardi di euro o crescere a livello di numerica dei soci ma, soprattutto, significa costruire un gruppo sempre più coeso e di qualità», dichiara a ItaliaOggi Giovanni Arena. «In concreto vogliamo andare a regime con un ecosistema per le insegne drug che diventi attrattivo anche per altre. Perciò, stiamo creando una divisione drug all'interno della nostra centrale d'acquisti; avvieremo un'Accademia per l'approfondimento di questo segmento di mercato e, soprattutto, non escludiamo la nascita di un marchio ombrello per le nostre attività drug».

I punti vendita Caddy's sono 302, tutti a gestione diretta, e generano 300 milioni di euro a livello di fatturato.

Nati 52 anni fa, fanno capo alla società Dmo, oggi affidata a Fabio e Annalisa Celeghin, rispettivamente presidente e vicepresidente, mentre la guida sul campo è affidata al direttore commerciale di Dmo François Xavier Tah. Invece, dal punto di vista VéGé, l'intero conglomerato coinvolge già 32 imprese nel suo network pluricanale e multiformat e 3.590 punti di vendita su tutto il territorio nazionale, con un fatturato che ha archiviato il 2025 a quota 16,2 miliardi di euro di ricavi. «L'ingresso di Caddy's nel gruppo VéGé conferma la centralità che attribuiamo al canale drugstore in una fase di profonda evoluzione dei consumi», aggiunge il ceo del gruppo VéGé Giorgio Santambrogio. «Cura persona, beauty, igiene, oral care, casa e benessere quotidiano sono categorie sempre più rilevanti per le famiglie italiane e richiedono modelli distributivi capaci di coniugare specializzazione, prossimità, innovazione e servizio».

Ma come pensa di crescere ulteriormente VéGé, vista l'attuale andamento dei consumi, andando oltre i piani di espansione sui punti vendita specializzati? «Non escludiamo nulla ma direi che ci focalizzeremo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in particolar modo, sullo sviluppo interno», risponde Giovanni Arena, «favorendo la convergenza e la concentrazione tra le aziende già nostre socie. Si tratta di un processo che avviamo ora e che si svolgerà nel medio-lungo periodo». Nel frattempo, il gruppo registra vendite a perimetro costante, quindi al netto delle aperture, in crescita del 2,76% fino alla scorsa settimana (il mercato fa il +1,22%, dati Niq).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl riapre il supermercato di Lugo (Ra) dopo un intervento di restyling ed efficientamento


Distribuzione Moderna

Lidl riapre il supermercato di Lugo (Ra) dopo un intervento di restyling ed efficientamento

09/17/2026 12:32

Lidl Italia ha riaperto ai clienti il supermercato di Lugo (Ra) , in Via Brignani, chiuso lo scorso gennaio per lavori di modernizzazione dei locali. L'edificio, originariamente costruito nel 2010, è stato al centro di un importante intervento di restyling ed efficientamento ed è pronto a riaccogliere i clienti con un' area vendita di quasi 1.200 mq , circa 180 mq in più rispetto a prima. Lo store torna a essere operativo dal lunedì al sabato dalle 08:00 alle 21:00 e la domenica dalle 08:30 alle 20:00. Il progetto di ampliamento In linea con la sua strategia di espansione e riqualificazione della rete, Lidl Italia ha completato i lavori in poco più di sei mesi, integrando specifiche soluzioni tecniche volte a ridurre l'impatto ambientale dell'infrastruttura, dall'efficientamento energetico degli impianti, fino all'integrazione di servizi per la mobilità elettrica. La ristrutturazione ha infatti previsto l'ampliamento del supermercato esistente con contestuale demolizione di un fabbricato confinante ormai in disuso, riducendo la necessità di occupazione di nuovo suolo Nel parcheggio da oltre 90 posti auto sono state installate due colonnine per la ricarica di veicoli elettrici , mentre sul tetto è operativo un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a 122 kWp. La restante quota di energia elettrica acquistata proviene da fonti rinnovabili, coperte da garanzie d'origine verificate tramite il sistema di tracciabilità dell'immissione in rete. L'azienda ha inoltre realizzato una vasca di laminazione per il drenaggio e il rallentamento del flusso delle acque piovane e incrementato le aree verdi pertinenziali. Un'offerta completa I clienti Lidl di Lugo potranno contare, come sempre, su un'offerta fresca e di qualità ogni giorno . All'interno dello store appena rinnovato, infatti, li accoglierà il reparto ortofrutta rifornito quotidianamente , un'area panetteria con specialità da forno e un angolo rosticceria dedicato ai piatti pronti. Fa parte della proposta anche una selezione di referenze vegetariane e vegane certificate V-Label a marchio Vemondo , aggiornata settimanalmente con nuovi prodotti in&out. Accanto all'offerta alimentare, trovano spazio anche i marchi non-food dell'insegna, come Parkside dedicato al fai-da-te e al giardinaggio, Crivit la gamma di abbigliamento e attrezzature sportive, Silvercrest che firma piccoli elettrodomestici casalinghi e per la cucina, Livarno , per la decorazione e l'arredamento della casa, Lupilu per la prima infanzia, ed Esmara con le sue ultime tendenze fashion. Per un risparmio ancora più immediato, è sempre attiva Lidl Plus , l'app gratuita che consente di accedere a buoni sconto personalizzati, promozioni esclusive e volantini digitali direttamente dal proprio smartphone.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Esselunga presenta la collection di X Factor e il concorso per vincere i biglietti per lo show


Distribuzione Moderna

Esselunga presenta la collection di X Factor e il concorso per vincere i biglietti per lo show

09/17/2026 16:32

Esselunga presenta la prima Collection di X Factor , lo show che da anni conquista milioni di spettatori portando sul palco nuovi talenti, intrattenimento ed emozioni. Fino al 2 dicembre è attiva la nuova raccolta bollini digitale , con sei premi esclusivi , tutti da collezionare, per vivere anche a casa l'atmosfera dello show Sky Original prodotto da Fremantle, in onda su Sky e in streaming su Now e disponibile on demand. I premi Dallo speaker magnetico, ricaricabile e compatto, al microfono wireless con funzione karaoke, per trasformare ogni ambiente in un vero palcoscenico, fino al plaid double face, morbido e avvolgente. Completano la collezione il cuscino con la scritta "Per me è sì", un paio di calze perfette per seguire ogni puntata comodamente dal divano e la tazza ufficiale disponibile solo da Esselunga. Come funziona I bollini per collezionare i premi vengono caricati direttamente sulla Carta Fidaty presentata, ogni 15 euro di spesa o 50 punti fragola in un unico scontrino. Per vivere ancora più da vicino l'atmosfera del programma, l'iniziativa si arricchisce con il concorso " Vinci e Vivi X Factor 2026 ", riservato a chi possiede la Carta Fidaty e attivo dal 7 settembre al 1° novembre 2026, esclusivamente sull' app Esselunga Accedendo alla sezione Esse Game , è possibile mettersi alla prova con giochi a tema musicale e accumulare fino a quattro diritti al giorno per partecipare alle estrazioni settimanali e vincere i biglietti per assistere alle Prove e ai Live Show di X Factor 2026 presso il Teatro Repower di Assago. L'estrazione finale Tutti i diritti accumulati durante il periodo del concorso danno inoltre accesso all' estrazione finale del 4 novembre, che mette in palio 25 biglietti per due persone per assistere alla Finalissima di X Factor 2026 , in programma il 3 dicembre all'Unipol Forum di Assago. La Collection X Factor è stata realizzata in collaborazione con Sky Brand Solutions, dipartimento di Sky Media, insieme a Fremantle.

Esselunga presenta la prima Collection di X Factor , lo show che da anni conquista milioni di spettatori portando sul palco nuovi talenti, intrattenimento ed emozioni. Fino al 2 dicembre è attiva la nuova raccolta bollini digitale , con sei premi esclusivi , tutti da collezionare, per vivere anche a casa l'atmosfera dello show Sky Original prodotto da Fremantle, in onda su Sky e in streaming su Now e disponibile on demand. I premi Dallo speaker magnetico, ricaricabile e compatto, al microfono wireless con funzione karaoke, per trasformare ogni ambiente in un vero palcoscenico, fino al plaid double face, morbido e avvolgente. Completano la collezione il cuscino con la scritta "Per me è sì", un paio di calze perfette per seguire ogni puntata comodamente dal divano e la tazza ufficiale disponibile solo da Esselunga. Come funziona I bollini per collezionare i premi vengono caricati direttamente sulla Carta Fidaty presentata, ogni 15 euro di spesa o 50 punti fragola in un unico scontrino. Per vivere ancora più da vicino l'atmosfera del programma, l'iniziativa si arricchisce con il concorso " Vinci e Vivi X Factor 2026 ", riservato a chi possiede la Carta Fidaty e attivo dal 7 settembre al 1° novembre 2026, esclusivamente sull' app Esselunga Accedendo alla sezione Esse Game , è possibile mettersi alla prova con giochi a tema musicale e accumulare fino a quattro diritti al giorno per partecipare alle estrazioni settimanali e vincere i biglietti per assistere alle Prove e ai Live Show di X Factor 2026 presso il Teatro Repower di Assago. L'estrazione finale Tutti i diritti accumulati durante il periodo del concorso danno inoltre accesso all' estrazione finale del 4 novembre, che mette in palio 25 biglietti per due persone per assistere alla Finalissima di X Factor 2026 , in programma il 3 dicembre all'Unipol Forum di Assago. La Collection X Factor è stata realizzata in collaborazione con Sky Brand Solutions, dipartimento di Sky Media, insieme a Fremantle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Ha riaperto il superstore Conad La Filanda di Faenza (Ra) con un nuovo layout e tanti servizi


Distribuzione Moderna

Ha riaperto il superstore Conad La Filanda di Faenza (Ra) con un nuovo layout e tanti servizi

09/17/2026 17:01

Cia-Conad ha riaperto al pubblico il superstore Conad La Filanda di Via della Costituzione a Faenza (Ra) dopo i lavori di ristrutturazione: layout completamente rinnovato, 30 posti di lavoro in più e tanti servizi moderni. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco di Faenza, Massimo Isola , l'amministratore delegato di Cia-Conad, Luca Panzavolta , e il presidente di Cia-Conad, Maurizio Pelliconi , qui anche nella veste di socio Conad titolare. Pelliconi, infatti, è uno dei soci della Filanda Distribuzione che gestisce il negozio, insieme a Giancarlo Conti, Anna Montanari, Federica Malavolti, Stefano Testa e Debora Ancarani. I punti di forza Tanti i punti di forza, dal banco carni servito con lavorazione tradizionale in osso alla pasticceria prodotta internamente, dalla cucina che offre un mondo di specialità gastronomiche al nuovo reparto di specialità orientali in collaborazione con "Natura Sushi" Nuove anche le casse automatiche "speedy spesa" , che si aggiungono alle numerose modalità di pagamento disponibili. Nei 3.300 mq di superficie di vendita spicca la tradizionale attenzione ai prodotti freschi e freschissimi del territorio, come quelli del percorso "Siamo Romagna" che valorizza i fornitori locali. La struttura ospita anche la pescheria servita al banco, la cantina e un fornito banco panetteria . Completano l'assortimento la variegata proposta dei prodotti a marchio Conad e le corsie a tema per dolci, caffè, pet food e biologico. Il superstore non esaurisce l'offerta a marchio Conad all'interno della galleria commerciale. A pochi metri di distanza i clienti trovano parafarmacia, bar ristorante "Con Sapore" e distributore di carburante. Invariati gli orari di apertura, che vanno dal lunedì al sabato, dalle 7:30 alle 20:30; la domenica dalle 8:30 alle 19:30. I commenti "In questi primi 15 anni – commenta l' ad di Cia-Conad, Luca Panzavolta – il Conad La Filanda ha stabilito un legame profondo con il territorio e la sua comunità, diventando un punto di riferimento per la spesa grazie alla qualità dei prodotti e del

Cia-Conad ha riaperto al pubblico il superstore Conad La Filanda di Via della Costituzione a Faenza (Ra) dopo i lavori di ristrutturazione: layout completamente rinnovato, 30 posti di lavoro in più e tanti servizi moderni. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco di Faenza, Massimo Isola , l'amministratore delegato di Cia-Conad, Luca Panzavolta , e il presidente di Cia-Conad, Maurizio Pelliconi , qui anche nella veste di socio Conad titolare. Pelliconi, infatti, è uno dei soci della Filanda Distribuzione che gestisce il negozio, insieme a Giancarlo Conti, Anna Montanari, Federica Malavolti, Stefano Testa e Debora Ancarani. I punti di forza Tanti i punti di forza, dal banco carni servito con lavorazione tradizionale in osso alla pasticceria prodotta internamente, dalla cucina che offre un mondo di specialità gastronomiche al nuovo reparto di specialità orientali in collaborazione con "Natura Sushi" Nuove anche le casse automatiche "speedy spesa" , che si aggiungono alle numerose modalità di pagamento disponibili. Nei 3.300 mq di superficie di vendita spicca la tradizionale attenzione ai prodotti freschi e freschissimi del territorio, come quelli del percorso "Siamo Romagna" che valorizza i fornitori locali. La struttura ospita anche la pescheria servita al banco, la cantina e un fornito banco panetteria . Completano l'assortimento la variegata proposta dei prodotti a marchio Conad e le corsie a tema per dolci, caffè, pet food e biologico. Il superstore non esaurisce l'offerta a marchio Conad all'interno della galleria commerciale. A pochi metri di distanza i clienti trovano parafarmacia, bar ristorante "Con Sapore" e distributore di carburante. Invariati gli orari di apertura, che vanno dal lunedì al sabato, dalle 7:30 alle 20:30; la domenica dalle 8:30 alle 19:30. I commenti "In questi primi 15 anni - commenta l' ad di Cia-Conad, Luca Panzavolta - il Conad La Filanda ha stabilito un legame profondo con il territorio e la sua comunità, diventando un punto di riferimento per la spesa grazie alla qualità dei prodotti e del servizio, alla convenienza dell'offerta e alla riconosciuta professionalità dei soci che lo gestiscono. La presenza del punto vendita nel territorio affonda però le proprie radici ben più lontano nel tempo, è presente a Faenza dal 1991 e in oltre tre decenni ha consolidato un forte legame con la comunità locale. L'intervento realizzato oggi testimonia la volontà di continuare a investire su questa relazione, attraverso un negozio più ampio, moderno, funzionale e in grado di rispondere alle nuove esigenze dei consumatori. Ora riapre con un'offerta ancora più ricca, che introduce servizi di ultima generazione e conferma il nostro impegno quotidiano per la crescita della comunità e la qualità della vita sul territorio". "Festeggiare il compleanno del superstore Conad e dello shopping center La Filanda - dice Maurizio Pelliconi, presidente di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cia-Conad - è un motivo di straordinario orgoglio per tutti noi soci. Ogni dettaglio è stato pensato per offrire ai nostri clienti un'esperienza di spesa moderna, comoda e di alta qualità. Siamo cresciuti insieme alla comunità di Faenza, di cui ci sentiamo parte integrante, e vogliamo continuare a puntare sul futuro, con un investimento che porta un'esperienza di spesa in linea con le ultime tendenze, sempre più convenienza e, non ultimo, un importante riscontro dal punto di vista occupazionale".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Gruppo Gabrielli consolida la presenza nella Capitale con un nuovo Tigre Amico in Via Tiburtina


Distribuzione Moderna

Gruppo Gabrielli consolida la presenza nella Capitale con un nuovo Tigre Amico in Via Tiburtina

09/17/2026 17:31

Gruppo Gabrielli consolida la propria presenza nella Capitale con l'apertura di un nuovo supermercato Tigre Amico in Via Tiburtina Il nuovo supermercato Il punto vendita, gestito in franchising, è s ituato in una delle principali direttrici della città, tra la Tangenziale Est e a pochi minuti dalla Stazione Tiburtina . Pensato per rispondere alle esigenze quotidiane di chi vive, studia o lavora nel quartiere, il nuovo supermercato s i sviluppa su una superficie di circa 250 mq e propone un assortimento con circa 1.200 referenze dedicate ai prodotti freschi I servizi Tra i servizi distintivi figura la gastronomia , che propone pizza artigianale e piatti pronti per chi cerca una soluzione pratica senza rinunciare alla qualità. È inoltre disponibile, su richiesta, la consegna della spesa a domicilio , pensata in particolare per le persone con difficoltà negli spostamenti o che comunque desiderano ricevere i propri acquisti direttamente a casa. L'offerta sarà completata da uno spazio esterno attrezzato , dedicato al consumo dei prodotti acquistati nel punto vendita. La loyalty Particolare attenzione è riservata anche alle diverse esigenze della clientela. Agli studenti universitari è riconosciuto uno sconto del 10% attraverso l' app e la carta fedeltà Carta Unika , mentre ogni venerdì la stessa agevolazione è dedicata agli over 70. Il supermercato accetta inoltre i buoni pasto delle principali società emettitrici, offrendo un servizio utile anche per la pausa pranzo. La Mdd L'assortimento affianca i prodotti delle principali marche alle linee dedicate al biologico e al "free from", con una selezione di specialità del territorio laziale. Sono presenti anche i prodotti a marchio Consilia , orientati a coniugare qualità e convenienza, Fatti Buoni, la linea dedicata alle specialità regionali e Selezione Qualità marchio riservato ai prodotti freschi e freschissimi da filiera italiana. Il commento "Questa apertura rappresenta un nuovo passo nel percorso di sviluppo di Gruppo Gabrielli nella Capitale e conferma il ruolo strategico dell'affiliazione

Gruppo Gabrielli consolida la propria presenza nella Capitale con l'apertura di un nuovo supermercato Tigre Amico in Via Tiburtina Il nuovo supermercato Il punto vendita, gestito in franchising, è s ituato in una delle principali direttrici della città, tra la Tangenziale Est e a pochi minuti dalla Stazione Tiburtina . Pensato per rispondere alle esigenze quotidiane di chi vive, studia o lavora nel quartiere, il nuovo supermercato s i sviluppa su una superficie di circa 250 mq e propone un assortimento con circa 1.200 referenze dedicate ai prodotti freschi I servizi Tra i servizi distintivi figura la gastronomia , che propone pizza artigianale e piatti pronti per chi cerca una soluzione pratica senza rinunciare alla qualità. È inoltre disponibile, su richiesta, la consegna della spesa a domicilio , pensata in particolare per le persone con difficoltà negli spostamenti o che comunque desiderano ricevere i propri acquisti direttamente a casa. L'offerta sarà completata da uno spazio esterno attrezzato , dedicato al consumo dei prodotti acquistati nel punto vendita. La loyalty Particolare attenzione è riservata anche alle diverse esigenze della clientela. Agli studenti universitari è riconosciuto uno sconto del 10% attraverso l' app e la carta fedeltà Carta Unika , mentre ogni venerdì la stessa agevolazione è dedicata agli over 70. Il supermercato accetta inoltre i buoni pasto delle principali società emettitrici, offrendo un servizio utile anche per la pausa pranzo. La Mdd L'assortimento affianca i prodotti delle principali marche alle linee dedicate al biologico e al "free from", con una selezione di specialità del territorio laziale. Sono presenti anche i prodotti a marchio Consilia , orientati a coniugare qualità e convenienza, Fatti Buoni, la linea dedicata alle specialità regionali e Selezione Qualità marchio riservato ai prodotti freschi e freschissimi da filiera italiana. Il commento "Questa apertura rappresenta un nuovo passo nel percorso di sviluppo di Gruppo Gabrielli nella Capitale e conferma il ruolo strategico dell'affiliazione nella nostra crescita. Il nostro modello di franchising mette a disposizione degli imprenditori locali la forza, l'esperienza e i servizi del Gruppo, valorizzandone allo stesso tempo la conoscenza del quartiere e la capacità di costruire un rapporto diretto con le persone. Con l'azienda alla guida del punto vendita, Overmultiservices, nasce inoltre un nuovo rapporto di collaborazione, che siamo certi saprà rafforzarsi nel tempo", dichiara Nico Silvestri, direttore vendite franchising di Magazzini Gabrielli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Concorrenza GDO

BROLETTO Aperture a partire da fine novembre nell'area dell'ex Consorzio

Maxi cittadella del commercio. c'è posto per almeno 150 lavoratori

I primi ad approdare saranno il Conad con il fast-food targato Burger King, lo store Max-Factory e forse La Piadineria

STEFANO CORNALBA


MELEGNANO

BROLETTO Aperture a partire da fine novembre nell'area dell'ex Consorzio

Maxi cittadella del commercio, c'è posto per almeno 150 lavoratori

Le prime attività apriranno a fine novembre. In tutto occuperanno almeno 150 lavoratori. Si alza il velo sulla maxi-cittadella del commercio nella periferia ovest di Melegnano. È quanto emerso nell'incontro di ieri pomeriggio in municipio tra il sindaco Vito Bellomo e gli operatori dei futuri poli produttivi. La cittadella del commercio sorgerà in fondo a viale della Repubblica su quello che per oltre un secolo era stato lo storico Consorzio agrario attivo sull'intero territorio. Secondo quanto ipotizzato nell'incontro di ieri pomeriggio, a fine novembre apriranno il supermercato della Conad con il fast-food targato Burger King, lo store dell'abbigliamento Max-Factory e forse La Piadineria. Ci vorranno invece tempi più lunghi per il ristorante Oya. È questo il cronoprogramma prospettato dai diversi operatori. In tutto saranno nell'ordine dei 150 i lavoratori occupati nei nuovi poli produttivi.

In tempi brevi partiranno le selezioni per le assunzioni. «Stiamo parlando di un intervento di basilare importanza da molteplici punti di vista - ha sottolineato il sindaco Bellomo, che era presente con l'assessore all'urbanistica Lorenzo Pontiggia -. In primis recuperiamo un'area fortemente degradata. L'operazione porterà con sé ben 150 nuovi posti di lavoro.

In buona parte dei casi gli occupati saranno residenti di Melegnano o comunque del territorio.

Sarà poi notevole l'indotto derivante da un intervento simile.

Senza contare i tributi per le casse comunali - ha rimarcato in conclusione il primo cittadino di Melegnano -. Si tratta insomma di un intervento di grande rilevanza per la realtà locale e non solo». L'operazione porterà con sé una nuova rotonda ai lati di viale della Repubblica e il completamento della pista ciclabile. Da segnalare infine il parcheggio pubblico da oltre 200 posti auto, che tante polemiche ha scatenato nel mondo politico locale. Inizia insomma una nuova vita per l'ex Consorzio agrario. Alla liquidazione avvenuta nel 2013, era seguito l'inesorabile declino. Dopo una serie di aste andate a vuoto, la svolta era arrivata alla fine del 2021. Un'impresa impegnata nel recupero delle aree dismesse aveva acquistato l'intero comparto grande 3lmila metri quadrati. Il resto è storia dell'ultimo anno e mezzo, quando ha preso il via il totale recupero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

il caso

«Il parcheggio di iN'S gestito da una società esterna»

A fronte della notizia della cittadina multata nel parcheggio del supermarket la notte di Ferragosto, iN'S Mercato precisa che per garantire la regolare fruibilità del parcheggio per la clientela ed evitare abusi nell'utilizzo dello stesso, la gestione dell'area di sosta, inclusi il monitoraggio dei tempi di permanenza e l'emissione delle relative penali, è stata affidata a Park & Control S.r.l., società esterna indipendente che opera autonomamente nella gestione del servizio. iN's sottolinea di non essere pertanto nella posizione di poter intervenire su riduzioni, cancellazioni o eccezioni relative alle penali emesse. Per qualsiasi richiesta in merito, è pertanto necessario contattare direttamente Park & Control attraverso i canali indicati sull'avviso di sanzione ricevuto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Padova

Padova, sfida con Capri per diventare capitale dell'arte contemporanea

La candidatura è stata presentata dal Comune a giugno In finale anche Civita di Bagnoregio e Pozzuoli Giordani: «Un lavoro di squadra, mi auguro di vincere»

Domani al San Gaetano la comunità sorda festeggia i cento anni

«Il parcheggio di iN'S gestito da una società esterna»

«Banco di formaggi in piazza? Ercole venga pure da noi Qui ci sono ancora negozi sfitti»

Salone dei Sapori al via a ottobre prima volta senza big

La Prealpina

Concorrenza GDO

Luci basse e niente musica Ragazzi speciali al supermercato

Nuovo progetto pilota di Fondazione Bellora per consentire ai giovani autistici di fare la spesa

ELISA RANZETTA


PREALPINA Venerdì 18 Settembre 2026 25

GALLARATE MALPENSA

Nasce "Telefono gentile"

POMPE FUNEBRI Gallarate MIBMIRIGO FRANCO

Luci basse e niente musica Ragazzi speciali al supermercato

Nuovo progetto pilota di Fondazione Bellora per consentire ai giovani autistici di fare la spesa

Anna in realtà non si chiama Anna: il suo nome comincia con la A ed è autistica, per questo non ha bisogno di essere riconosciuta. La sua storia, però, merita di essere raccontata, come quella del suo collega Giovanni. Anche lui è autistico e il suo nome inizia per G. Anna e Giovanni da più di un anno lavorano al supermercato Carrefour di viale Milano, in due reparti diversi, grazie ad un tirocinio reso possibile dalla Fondazione Bellora. Se la consegna dei mobili non subirà ritardi, Anna tra pochi mesi potrà andare anche a vivere in maniera autonoma in uno degli appartamenti che la fondazione ha ricavato ai piani superiori delle vecchie scuole Bonomelli. «Da fuori non sembra ma i lavori proseguono, gli alloggi sono pronti, attendiamo la consegna degli arredi studiati apposta», ha spiegato ieri mattina la direttrice della fondazione, Vanna Barca. «Ma come si fa» La parte inaspettata della storia di Anna e Giovanni la raccontano i loro colleghi. «All'inizio ci chiedevamo: sì, ma come si fa sul campo?», ha raccontato Danilo, che si occupa di back office. «Ci siamo buttati e il campo ha detto che è fattibile, l'accuratezza di questi colleghi ci ha stupiti. Ci sono stati alcuni momenti di stress, è inevitabile, ma abbiamo scoperto una sensibilità nuova». La spesa E adesso quella sensibilità si incanala in un'iniziativa già partita in sordina, che a questo punto il direttore Fabrizio Lumia ha deciso di rilanciare in grande. Ogni giovedì dalle 14 alle 16 nell'ipermercato di viale Milano si abbassano le luci e si toglie la radio.

Vengono spenti i monitor e limitati tutti i volumi. «Non passiamo con il muletto e cerchiamo di non fare rumore», spiega Loredana, che lavora nel reparto non alimentare. Anche la pulizia del pavimento può attendere.

L'azienda la chiama Quiet hour, che letteralmente significa "ora silenziosa": in pratica è una fascia d'orario studiata apposta per mettere a proprio agio le persone con disturbi dello spettro autistico. Che siano adulti che fanno la spesa da soli o bambini con autismo che accompagnano la mamma o il papà. Nuova cultura Vanna Barca definisce l'abbinamento dei tirocini e dell'ora quieta come un progetto pilota. «L'importante è fare cultura», dice. «La Quiet hour è una goccia, ma una goccia importantissima perché fa capire cos'è l'autismo». Prosegue mamma Fernanda, il cui bambino ormai è diventato maggiorenne: «Serve a tutte le età. La calma li fa ragionare meglio e non vanno in crisi. Molti sono ipersensibili soprattutto agli stimoli sonori». E anche comprare il pane e il latte rischia di diventare un incubo se il contesto è problematico.

I dipendenti di viale Milano l'hanno imparato quando una ragazza che ha cominciato il tirocinio insieme a Giovanni attraverso la Fondazione Bellora si è presentata in corsia con le cuffie per isolarsi dal

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rumore. «Per molti fare la spesa è un momento normale, ma non lo è per tutti», ha sottolineato ieri la direttrice finanziaria del marchio Gs, Margherita Rampinini, che è venuta a Gallarate per ricordare che la città della Fondazione Bellora vuol continuare ad essere pioniera. «Questo momento è dedicato a chi di solito non viene visto. Ci mettiamo nei panni delle persone, di una minoranza che però ha esigenze enormi. La Quiet hour è una cosa di cui sono fiera».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

La segnalazione

Vetri taglienti nella bottiglia acquistata al supermercato


VIII
Pordenone
Sprangata in testa nel parco, un'assoluzione
Addio a Cordenons, ex Electrolux e presidente del gruppo Seniores
Due bombe d'acqua in una mattinata Allagamenti da Aviano a Valvasone
La segnalazione
Vetri taglienti nella bottiglia acquistata al supermercato

Brutta disavventura, con possibili conseguenze dal punto di vista legale, per un pordenonese in un noto supermercato della zona.

L'uomo, infatti, aveva appena acquistato un succo di frutta preso dallo scaffale della rivendita, ma una terminato il contenuto, si è accorto di una "sorpresa".

In fondo alla bottiglia da mezzo litro, infatti, si nascondevano due pezzi di vetro appuntiti delle dimensioni di un paio di centimetri ciascuno. L'amico che in quel momento si trovava con lui ha deciso di presentarsi al desk del supermercato, per far notare quanto appena accaduto. Fortunatamente il protagonista della disavventura non avrebbe ingerito alcun pezzo di vetro. Certamente non quelli di dimensioni maggiori trovati sul fondo della bottiglia. Non è escluso che l'uomo possa presentare un reclamo formale per far luce su quanto successo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Molestie sulle dipendenti, ex direttore condannato

Market di Pavullo, riscontrata una violenza sessuale e tre casi di maltrattamenti La sentenza: tre anni di carcere



VENERDÌ — 18 SETTEMBRE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO 19..

APPENNINO

Morte di Daniela Ruggi Scagionato lo 'sceriffo'

Montefiorino, il giudice archivia definitivamente la sua posizione

Patteggiò per porto d'armi illegale, era l'unico iscritto al registro degli indagati

Domenico Lanza di Polinago, è stato definitivamente scagionato

Intanto ieri mattina è ripresa l'autopsia sui resti della giovane ritrovati nella torre di Vitriola

Molestie sulle dipendenti, ex direttore condannato

Market di Pavullo, riscontrata una violenza sessuale e tre casi di maltrattamenti La sentenza: tre anni di carcere

PAVULLO

Una nuova area per i turisti arricchisce Ponte del Diavolo

Lama, sarà inaugurata lunedì prossimo: comprende zona pic-nic e barbecue e un percorso natura

LAMA MOCOGNO

PAVULLO Ben undici dipendenti lo avevano accusato di maltrattamenti e - in alcuni casi - violenza sessuale sul luogo di lavoro. Ieri l'uomo è stato condannato al termine del processo a tre anni di carcere. Parliamo del 65enne, ex direttore del supermercato di Pavullo, che ha sempre negato ogni addebito e per il quale la procura aveva chiesto una condanna a quattro anni. L'uomo era stato arrestato nell'ottobre del 2022 a fronte di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere ed era stato posto ai domiciliari: secondo le diverse vittime tra i 18 e i 50 anni, il titolare in più occasioni le aveva molestate sessualmente ma anche denigrate sul posto di lavoro. Ieri, però, il processo si è concluso con una condanna per violenza sessuale nei confronti di una sola delle vittime, avvenuta in ipotesi all'esterno del supermercato e per maltrattamenti sul luogo di lavoro nei confronti di tre donne. «Le ragioni della difesa sono state accolte per sette su undici presunte vittime - sottolinea l'avvocato dell'uomo, Guido Sola -. In relazione a tre denuncianti il tribunale ha condannato per il reato di maltrattamenti e, in relazione ad una quarta, non dipendente del supermarket, l'assistito è stato condannato per violenza sessuale con ipotesi 'attenuata', lieve. Per le quattro ragazze sono state riconosciute provvisionali tra i 7mila e i diecimila euro». L'avvocato Sola aggiunge: «E' una sentenza che ci soddisfa in gran parte recependo impostazioni proprie della difesa - sottolinea - dando in gran parte ragione all' imputato che ha sempre ritenuto corretto il proprio comportamento». A dirsi soddisfatta anche l'avvocata di Parte Civile, Angela Pigati. «Siamo soddisfatti del risultato ma attendiamo le motivazioni per capire il ragionamento del giudice in merito ad alcune posizioni».

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

Turista multato al supermercato «Non so se verrò ancora qui»

Ennesima protesta per le sanzioni fatte a chi sfora i limiti alla sosta nei parcheggi «Il Comune che dice?»

-AF


Tutti i letti occupati a Villa San Giuseppe «Ora c'è personale: superata la crisi»

Turista multato al supermercato «Non so se verrò ancora qui»

Agordo «Vengo ad Agordo da trent'anni e non mi era mai capitato di prendere una multa per aver fatto la spesa». È ancora allibito, ma anche parecchio infastidito, un turista residente nel vicentino, che proprio ieri ha ricevuto la seconda sanzione dell'anno per aver superato i limiti concessi per la sosta dell'auto al supermercato Kanguro.

«Ne avevo già ricevuta una, ho chiamato l'attività e non c'è stato modo di fare nulla.

Loro difendono questo sistema. Oggi (ieri per chi legge, ndr) mi è arrivata la seconda sanzione. Altri 40 euro. Sono entrambe di luglio. Sono stato ad Agordo anche in settembre più volte... mi devo aspettare altre sanzioni? È modo di accogliere un turista?».

La misura messa in atto da molti supermercati, in tutta la provincia, per evitare che i parcheggi delle attività vengano occupati da chi non vi si reca a fare la spesa continua a far discutere. E a suscitare polemiche. «Ho parcheggiato lì la macchina per fare la spesa, poi siamo andati a bere un caffè in centro», continua l'uomo.

«Avrei dovuto spostare la macchina, per carità, ma c'è da dire che i cartelli non sono molto chiari. Poi insomma, uno arriva, fa un giro in centro... e si trova la multa nella cassetta della posta due mesi dopo. Anche se l'area è privata, vorrei tanto sapere cosa ne pensa il Comune di questa misura, perché io non so se tornerò ad Agordo». Tocca un tasto delicato, l'uomo, che aggiunge, con amarezza: «Cose come questa allontanano i turisti. Di sicuro, se deciderò di tornare ancora ad Agordo, in quel supermercato non ci metterò più piede».-af © RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche per le multe fatte nei parcheggi dei supermercati.

La Repubblica (ed. Bologna)

Economia, consumi e società

Il caldo presenta il conto Fagiolini a 11 euro al chilo "Costi anche raddoppiati"

Al mercato delle Erbe l'effetto della lunga estate sui prezzi e sulle varietà "L'uva maturata in anticipo ora è da buttare"

EMANUELA GIAMPAOLI


2 R Cronaca

Il caldo presenta il conto Fagiolini a 11 euro al chilo "Costi anche raddoppiati"

Al mercato delle Erbe l'effetto della lunga estate sui prezzi e sulle varietà "L'uva maturata in anticipo ora è da buttare"

EMANUELA GIAMPAOLI

La scelta, alla fine, si riduce a due possibilità: mantenere i prezzi calmierati, restringendo i margini di guadagno, rischiando addirittura di perderci, o aumentare il conto di frutta e verdura perdendo clienti e quantità vendute. Gira che ti rigira è questo lo scenario che i verdurai del Mercato delle Erbe si trovano ad affrontare dopo il clima rovente della scorsa estate e la siccità che ha ridotto la produzione agricola, in certi casi, fino al 50%. Costringendo i contadini a vendere cari pomodori e zucchine. Gli acquisti all'ingrosso li fanno quasi tutti al Caab, dove i prezzi sono più o meno allineati, ma tutti lievitati. E l'assortimento ridotto. «Vede qua dice, mostrando la sua frutta e verdura Giuseppe Vecchio, detto Pippo, da 46 anni sul banco di via Ugo Bassi tutto quello che l'anno scorso snobbavamo, prodotti non belli, quest'anno è diventato bellissimo e costa il doppio. È il risultato della crisi climatica, i costi sono insostenibili, non si riesce a lavorare. Finisce che i fagiolini li mettiamo anche a 11 euro al chilo.

Noi arriviamo a pagarli 8,50 euro... i clienti quando vedono i cartellini si meravigliano, comprano meno, non sanno quello che c'è dietro. Prima poteva capitare d'inverno che scarseggiasse qualche articolo, ma una roba così mai vista e le prossime estati sarà anche peggio». Carmen è l'ultima arrivata. O meglio al Mercato delle Erbe c'è da qualche anno con il suo panificio pugliese. «A settembre racconta ho deciso di affiancare al forno un banchetto di ortaggi, La frutta di Carmen». Il Caab, in attesa di lanciare il nuovo bando a dicembre, ha infatti offerto gli spazi rimasti vuoti a tariffe interessanti. «Così ci ho provato spiega anche per animare il luogo. È un progetto in cui credo quello di far rinascere il Mercato delle Erbe, solo che i costi all'ingrosso sono esorbitanti e ricadono sulla vendita al dettaglio. Io, fatture alla mano, ci perdo. Ma certo non possiamo rendere di nuovo attrattivo questo posto con prezzi alle stelle. Dobbiamo offrire qualità alle giuste cifre.

Una volta il mercato era per le tasche di tutti...». Tra i clienti che si aggirano la signora Stefania conferma, nelle ultime settimane, di aver pagato quattro pesche 11 euro e 80, due cespi di insalata romana 5 euro e adesso chiede sempre prima il costo. «Mai fatto, ma ora non si può rischiare» dichiara. Basta comunque aggirarsi tra gli stand per vedere cetrioli a 3,99 al kg, l'uva senza semi a 2,99, nella norma, poi però avvicinandosi si scopre che è il prezzo per 5 etti, dunque al chilo raddoppia, i pomodorini datterini 7 euro. A onor del vero, non tutti i cartellini in via Ugo Bassi sono alle stelle ma i rincari pesano ovunque. «Gli aumenti più significativi riguardano pomodori e insalata, anche del 30-40% lamenta Pierjn Martini, al Mercato delle Erbe da un quarto di secolo cerchiamo di tenere il guadagno basso

perché se no non vendiamo niente. Con l'inizio della scuola, il caro benzina, nessuno compra più a chili, prendono una o due pezzi. È dura». Barbara del banco Fruttissima è più preoccupata dalla qualità che dagli aumenti. «I nostri prezzi sono poco più alti rispetto a quelli del discount assicura purtroppo però con queste temperature i pomodori non sono rossi come dovrebbero, la merce dopo un giorno si ammoscia. D'altronde ci sono ancora basilico e fiori di zucca che solitamente in questo periodo sono finiti. Mentre di porcini non ce ne è uno. Troppo troppo caldo».
©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica (ed. Bologna)

Economia, consumi e società

l'intervista

"Clima e crisi energetica cambiano la produzione"

Il presidente del Caab, Marco Marcatili, analizza la scarsità di alcuni ortaggi: "I pomodori hanno sofferto di più, poi zucchine e cetrioli"

MARCO BETTAZZI


la Repubblica Bologna 3

"Clima e crisi energetica cambiano la produzione"

Borsino di datterini e San Marzano, rincari tra 25 e 28%

I SMETTEREMO D'INVECCHIARE?
SCOPRIAMO LE RICERCHE SEGRETE PER INTERROMPERE L'INVECCHIAMENTO
TARTARUGHE MARINE
UZBEKISTAN
IN EDICOLA, SUL SITO E SULL'APP
NATIONAL GEOGRAPHIC

L'ortofrutta è tra le filiere «più esposte sia all'inflazione che agli effetti dei cambiamenti climatici». Così Marco Marcatili, presidente del Caab, il Centro agroalimentare di Bologna.

Da cosa dipendono i rincari?

«Già tra primavera ed estate, la crisi di Hormuz ha avuto ripercussioni sulle filiere logistiche e sui costi energetici dell'agricoltura. Ora gli effetti che vediamo, sono quelli del caldo estremo dell'estate che ha limitato le produzioni, creando condizioni di scarsità, esercitando una pressione al rialzo sui prezzi.

Nel complesso però vediamo responsabilità da parte degli operatori: la filiera dell'ortofrutta sta assorbendo in parte questi rincari senza scaricarli per intero sui consumatori. Si è consapevoli delle difficoltà nei consumi di frutta e verdura, difficoltà che dipendono necessariamente anche dai prezzi».

Voi cosa osservate?

«I pomodori sono il prodotto che ha sofferto di più, con un dimezzamento della produzione, soprattutto al Sud. In una seconda fascia troviamo zucchine e cetrioli, che hanno avuto una diminuzione più moderata. Mano a mano che si passa a colture meno idroesigenti la situazione cambia: la patata, per esempio, non ha avuto incrementi né scossoni dal punto di vista produttivo. Questo conferma quello che ci diciamo da tempo: sta cambiando il modo di produrre.

Molta produzione si sta spostando al Sud, alcune forniture che l'anno scorso arrivavano senza problemi dall'Andalusia oggi non riusciamo più ad averle, e ci sono cose che non riusciamo più a produrre noi stessi.

In Italia siamo di fatto importatori netti di frutta e verdura, anche se ci percepiamo ancora come una zona di produzione». Non lo siamo più? «Sempre meno. Se mettiamo insieme cambiamenti climatici, disponibilità d'acqua e rendimenti, queste tre variabili stanno cambiando le scelte dei produttori. Se non è più redditizio coltivare frutta in Romagna, quel terreno passa a colture di maggiore resa, per esempio cerealicole. Senza acqua, non si fa frutta di qualità». Cosa si può fare, allora? «Con il Pnrr avremmo potuto fare di più. Dobbiamo lavorare sulla disponibilità di acqua e su strumenti come il vertical farming. Non possiamo diventare come gli olandesi, che producono anche in Arabia e in altri

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Paesi: non abbiamo quella forza commerciale. Ma siamo in grado di costruire un ecosistema. Al Caab abbiamo 250 produttori che conferiscono le loro merci: vogliamo sostenere queste piccole produzioni, ospitarne di nuove, investire sulla tecnologia?». Sono iniziati a comparire cartelli nei supermercati per mettere in guardia dalla mancanza di alcuni prodotti. Cosa ne pensa? «Lo vedo anche in modo positivo. Torniamo a un legame con la natura, il prodotto fresco torna a essere legato a ciò che accade nei campi, come quando si andava dal contadino: se oggi i pomodori non sono nati non ti do quelli olandesi, ti faccio presente che c'è scarsità. I cittadini stessi si erano stancati di canali di distribuzione che trattavano il fresco come fosse una scatola di tonno. Ma il fresco ha a che fare col clima, con la disponibilità d'acqua, con la tecnologia in agricoltura». Come ci si può organizzare? «Il Caab lo ha sempre fatto: quando manca il prodotto, penso a un'alluvione, abbiamo visto gli operatori essere bravi a rifornirsi da altri canali, dal Sud Italia o dall'Andalusia. Ma chiaramente non possiamo far viaggiare da un giorno all'altro prodotti dalla Nuova Zelanda. Noi cerchiamo di ridurre la distanza tra mondo della produzione e dettaglio. Mi piacerebbe costruire una grande alleanza tra Grande distribuzione e Caab». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Mercati globali

Export di vino negli Usa, primo rimbalzo positivo dopo i dazi

Osservatorio Uiv: a luglio crescita del 9,5% in valore dopo mesi di segni negativi

G.d.O.


Export di vino negli Usa, primo rimbalzo positivo dopo i dazi

Primo significativo rimbalzo delle esportazioni di vino italiano negli Usa. Secondo i dati della Commissione Ue elaborati dall'Osservatorio dell'Unione italiana vini, a luglio le spedizioni di vino italiano sono cresciute del 9,5% in valore e dell'1,3% in quantità. Ma non solo. Dopo mesi di flessioni è cresciuto (dell'8%), anche il prezzo medio dei vini italiani. Un dato significativo perché potrebbe rappresentare lo stop al taglio dei prezzi praticato dai produttori nel tentativo di neutralizzare l'effetto dazi e mantenere le posizioni sul mercato. «Secondo le nostre previsioni - spiegano all'Osservatorio Uiv - un attivo ancora più consistente potrebbe essere registrato ad agosto. Sarebbe importante perché due mesi di crescita consecutivi nell'export di vino italiano negli Usa non si registrano da inizio 2025».

Nonostante il rimbalzo di luglio il trend negli Usa nei primi sette mesi resta negativo (-11%) ma in miglioramento rispetto a giugno (quando la perdita era del 14%). «È presto per parlare di inversione di tendenza - ha commentato il segretario generale Uiv, Paolo Castelletti - anche perché i consumi statunitensi non sono ancora ripartiti. Tuttavia, si tratta di un primo segnale positivo in vista di importanti appuntamenti autunnali come Vinitaly a New York. I rischi per i produttori europei negli Usa sono ancora intatti, a partire dall'indagine per overcapacity (che verifica se un Paese stia producendo una quantità molto superiore rispetto alla propria domanda interna, ndr) dalla quale potrebbero scaturire nuovi dazi, fino all'inflazione galoppante che sta penalizzando il potere d'acquisto dei consumatori».

Va anche ricordato che lo scorso anno l'entrata in vigore dei dazi, ad agosto, fu preceduta da un'ondata di acquisti statunitensi di vino per accumulare scorte prima dell'entrata in vigore delle tariffe. Stock hanno condizionato la lettura dei dati nel corso dei successivi dodici mesi. Ora - a parere di molti - è molto probabile che i magazzini si siano esauriti e così i buyer hanno ripreso a fare ordinativi. «Il mercato in generale e quello americano in particolare sono in profonda trasformazione - ha commentato il responsabile dell'Osservatorio Uiv, Carlo Flamini - . I consumi si stanno spostando, non solo all'interno del segmento vino (spumanti, cocktail, ready to drink), ma anche verso bevande differenti come hard teas (tè con gradazione alcolica di almeno 5 gradi) o kombucha a base di cannabis, prodotti più in sintonia anche sotto il profilo del packaging con un mercato che richiede portabilità e comodità. Il vino deve sintonizzarsi con queste novità e ricostruire un feeling positivo con quello che resta il principale mercato al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Caffè, nuove rotte e filiera sotto pressione

La fiera. A Trieste in ottobre la nuova edizione dell'evento biennale dedicato ai professionisti. Sotto la lente le dinamiche commerciali e le sfide normative I nodi. Se un tempo il viaggio della materia prima durava circa due mesi, oggi ne richiede il doppio e i container effettuano diverse soste prima dell'arrivo

Barbara Ganz


Caffè, nuove rotte e filiera sotto pressione

Il mondo del caffè guarda con qualche preoccupazione all'intreccio fra dinamiche commerciali (l'accordo commerciale Ue-Mercosur) e nuovi vincoli ecologici stabiliti a livello europeo (il regolamento Ue sulla Deforestazione Eudr) che hanno un impatto diretto sulla filiera. Filiera che è presente dal primo all'ultimo passaggio a Trieste, dai crudisti che trattano la materia prima caffè verde in arrivo dall'estero agli spedizionieri e ai trasportatori, dai decaffeinizzatori ai torrefattori e ai produttori di macchine per espresso. Aziende di grandi dimensioni che coesistono con piccole realtà in tempi complicati: «Nemmeno i tempi di arrivo di un carico sono più certi - spiega Arianna Mingardi, amministratrice delegata e rappresentante della seconda generazione di Amigos Caffè, nonché presidente dell'Associazione Caffè Trieste 1891-. Se un tempo il viaggio durava circa due mesi, oggi ne richiede almeno quattro: la situazione nel canale di Suez non è mai tornata alla normalità, la maggior parte delle compagnie di navigazione ha modificato le rotte e i container effettuano diverse soste, cambiando anche nave prima di entrare nel Mediterraneo attraverso lo Stretto di Gibilterra».

Cambiamento strutturale Se nella fase iniziale è stato complesso gestire i ritardi, oggi la filiera ha imparato a conviverci. «Noi operatori siamo diventati più consapevoli e abbiamo adattato la nostra organizzazione. Molto più difficile, invece, è affrontare i repentini cambiamenti del prezzo della materia prima sui mercati. La volatilità, anche su base giornaliera, resta molto elevata e rappresenta un fattore di rischio e di instabilità per il settore, con inevitabili ripercussioni sul prezzo finale al consumatore». Nonostante queste criticità, il comparto si mantiene solido e non registra contrazioni significative né nel numero di imprese né nell'occupazione. L'Associazione Caffè Trieste, nata nel 1891, conta oggi circa 42 aziende del settore - escluse quelle operanti nei servizi portuali - di cui 17 torrefazioni e un'azienda di decaffeinizzazione, per un totale di oltre 3mila addetti. Amigos Caffè esporta per il 93% e non è la sola azienda fortemente orientata sull'estero, dove il made in Italy è ancora una marcia in più e dove ci sono mercati che si aprono: nel 2025 il numero delle caffetterie presenti a Shangai ha raggiunto quota 10.336, superando per la prima volta la soglia delle 10.000 attività. «L'accordo commerciale interinale Ue-Mercosur ridefinisce i flussi economici: in questo quadro, avere una relazione diretta e privilegiata con il Brasile, primo produttore della qualità Arabica, è un indubbio vantaggio» spiega Omar Zidarich, presidente del Gruppo italiano torrefattori, 220 soci in Italia: all'interno dell'associazione,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come soci sostenitori, figurano anche le figure a monte e a valle di chi trasforma la materia prima, come spedizionieri (a monte) e produttori di macchine da caffè (a valle). L'accordo commerciale deve coesistere con le barriere verdi dell'Unione Europea: prevede la progressiva eliminazione totale dei dazi doganali sul caffè trasformato (solubile e torrefatto) entro 4 anni, ma deve essere dimostrata la sostenibilità della filiera. Attualmente il caffè verde entra già a dazio zero, ma il caffè trasformato subisce tariffe. Cambiamenti che intervengono su un settore in evoluzione: «Una volta il prezzo della materia prima, il caffè verde, era stabile: poteva aumentare se c'era una gelata nei Paesi di coltivazione. Ora guerre e costi di trasporto hanno creato una imprevedibile tensione al rialzo».

Il fenomeno Eppure i codici Ateco legati alla trasformazione del caffè aumentano, segnando un cambio di passo rispetto agli anni Novanta: «È il fenomeno delle mini torrefazioni, in Italia ne sono nate almeno 250 in pochi anni. Così come sono sparite le rivendite di pane, anche la sola vendita della tazzina ha margini ridotti: allora si fa in casa anche il passaggio precedente e ci si dà una maggiore riconoscibilità, come per le birre artigianali».

La fiera La filiera del caffè si dà appuntamento con Triestespresso Expo, XII edizione da mercoledì 21 a venerdì 23 ottobre a Trieste con una formula ancora più vocata al business: è l'unica fiera mondiale della filiera del caffè espresso, e si prepara a un'edizione studiata per andare incontro alle imprese e ai costi crescenti che devono affrontare per l'approvvigionamento della materia prima. L'evento, nel Generali Convention Center Trieste del Porto Vivo/Porto Vecchio, è organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia assieme all'Associazione Caffè Trieste e in collaborazione con il Gruppo Italiani Torrefattori e avrà come elemento distintivo una nuova strutturazione tematica delle tre giornate della manifestazione, pensata per orientare meglio i visitatori e qualificare ulteriormente i contenuti professionali. La prima giornata sarà dedicata alla logistica e alle nuove rotte commerciali del caffè; la seconda giornata sarà focalizzata sul B2B e sulle country presentation dei Paesi di riferimento della fiera - in particolare Centro-Est Europa e bacino del Mediterraneo - offrendo agli operatori una panoramica concreta sulle opportunità di sviluppo nei mercati target. Infine, la terza giornata vedrà protagoniste le macchine per il caffè espresso, le superautomatiche e gli impianti per l'industria del caffè, con un'attenzione specifica alle innovazioni tecnologiche e alle soluzioni produttive che stanno trasformando il settore ma anche alle nuove formule di assistenza tecnica sempre più strategiche per affrontare nuovi mercati e fidelizzare la clientela. «Il settore del caffè - ricorda Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia - è messo sotto pressione ormai da tempo. Triestespresso Expo intende essere un'opportunità unica per fare affari, incontri, definire strategie in un contesto unico di filiera dell'espresso a vantaggio di tutti i player anche in termini di costi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Nordest Il business in bottiglia

Vino, le cantine crescono con fusioni e acquisizioni

Il report. Mediobanca ha fotografato le realtà vitivinicole trivenete al centro di importanti operazioni di M&A condotte anche Oltreoceano

Valeria Zanetti


Vino, le cantine crescono con fusioni e acquisizioni

Il report. Mediobanca ha fotografato le realtà vitivinicole trivenete al centro di importanti operazioni di M&A condotte anche Oltreoceano

Dimensionarsi per migliorare i risultati economici, penetrare nuovi mercati, rafforzare i canali distributivi o affrontare un cambio generazionale. Anche nell'ultimo anno le vitivinicole trivenete sono state al centro di importanti operazioni di M&A, condotte anche Oltreoceano, come evidenzia il rapporto di Mediobanca sul settore in Italia, che ha preso in esame le prime 255 cantine tricolore, ovvero, quelle con fatturato superiore ai 20 milioni di euro e ricavi aggregati per circa 12 miliardi (per il 50% realizzati all'estero). I casi Il report racconta dell'acquisizione da parte di Herita Marzotto Wine Estates di Fossalta di Portogruaro, nel Veneziano, del Marsh Estate e dei vigneti di Domaine Lumineux in Oregon. I Marzotto hanno fatto affari anche in Sicilia, dove il 98% della cantina Baglio di Pianetto è stato rilevato da Grégoire Desforges, dal gennaio di un anno fa presidente dell'azienda e componente della famiglia vicentina (il restante 2% è nelle mani della madre Dominique Marzotto). La società era precedentemente detenuta da Veninvest, che fa capo al family office milanese Pfc, fondato da un ramo della stessa famiglia Marzotto.

Il traino Il successo dei vini bianchi, in particolare sparkling, ha posto al centro dei processi di fusione ed acquisizione nuovi territori italiani. È accaduto per il Friuli-Venezia Giulia dove la famiglia Gussalli Beretta, tramite la società che controlla il ramo di investimenti nel settore vinicolo, ha acquisito il 40% di Leonardo Specogna di Corno di Rosazzo in provincia di Udine, mentre Valdo Spumanti di Valdobbiadene (Treviso) ha rilevato interamente la pordenonese I Magredi, di cui già deteneva il 20%. In questo panorama le vitivinicole veronesi hanno fatto la parte del leone.

Pasqua Vini, ambasciatore della Valpolicella e dei vini veneti nel mondo, è leader in provincia per operazioni messe a segno lo scorso anno. Sul mercato statunitense, l'azienda è entrata nel capitale di Real Wine come socio di minoranza con una quota fino al 20% - condizionata al raggiungimento di specifici obiettivi di crescita - diventando distributore internazionale esclusivo dei marchi K Vintners, Sex e Real Wine, parte del portfolio House of Smith.

Inoltre la stessa impresa si è resa protagonista anche dell'acquisizione della cantina siciliana Sangue d'Oro, progetto dell'attrice Carole Bouquet. Sempre nell'isola, è stato rilevato l'intero capitale di Tenuta Rapitalà da parte del Gruppo Italiano Vini (Giv) di Calmasino. In Piemonte sbarca invece Oniwines, iniziativa della famiglia Veronesi che ha fatto il suo ingresso nel settore enoico con la catena Signorvino e che ha acquisito il totale delle quote di cantina Pico Maccario (Barolo, Barbaresco, Barbera e Moscato). Collis Veneto Wine Group ha giocato in casa concludendo l'integrazione di Cantina Sociale di Monteforte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

d'Alpone e, tramite la controllata Cielo e Terra, è salita al 100% di Maia Wine (Monticello di Fara, nel Vicentino), di cui deteneva già il 50%, specializzata nella spumantistica.

Il gruppo vinicolo Tommasi Family Estates, infine, ha fatto shopping in Puglia acquisendo Tenuta Eméra a Lizzano, nel Tarantino, e Cantina Moros a Guagnano, nel Leccese.

Gli investitori Le imprese venete sono anche oggetto di interesse da parte di investitori. Durante l'estate, ad esempio, è emerso che Zonin 1821 con quartier generale a Gambellara, nel Vicentino, attualmente impegnata in un percorso di composizione negoziata della crisi al Tribunale di Venezia, farebbe gola a una cordata di imprenditori che ha proposto di rilevare cinque cantine su sette, parte del gruppo, e il brand Castello del Poggio, marchio ombrello utilizzato dalla vitivinicola vicentina negli Stati Uniti. Come pare quindi evidente, le difficoltà in cui si è imbattuto negli ultimi anni il mondo del vino - cambiamento dei consumi, crollo della domanda per i rossi, dazi Usa, solo per fare alcuni esempi - non hanno frenato il dinamismo dei produttori. «Il 70% - spiegano a Mediobanca - continua a ritenere il settore attrattivo, ma destinato a un severo processo di selezione». Necessario anche innovare la governance aziendale: il 66% del patrimonio netto è detenuto ancora da famiglie. Gli investitori finanziari partecipano al 10,2%: banche e assicurazioni per il 4,8% mentre i fondi di private equity per il 3,6% del patrimonio netto. Secondo il presidente di Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi, «oltre alla razionalizzazione dei processi aziendali, serve intervenire con un approccio sistemico, a partire da un contingentamento della produzione attraverso la riduzione delle rese». Questo per contrastare «l'eccesso di offerta e l'elevato livello di giacenze, che deprezzano le nostre produzioni di qualità», afferma. Riflessioni quanto mai necessarie nel pieno di una vendemmia che presenta molteplici incognite, al punto che Assoenologi, Ismea e Uiv hanno rinunciato a rilasciare le tradizionali stime sull'andamento della stagione, a causa delle condizioni climatiche sempre più variabili. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Governance e tech

L'AI non si autoregola: serve una Bretton Woods

È necessaria un'intesa tra Stati, aziende e scienziati fatta di pesi e contrappesi

Vittorio Carlini


L'AI non si autoregola: serve una Bretton Woods

Governance e tech

Da un lato, molti dei protagonisti della corsa all'Artificial intelligence (Ai) che hanno ri-preso a discutere di rallentare la velocità e di autoregolamentarsi. Dall'altro, scienziati quali Martin Hellman il quale, inascoltato, già nel 2023 parlava al Sole 24 Ore della necessità di una sorta di Bretton Woods dell'Ai. Così può inquadrarsi l'ennesima, recente, piroetta sulla gestione dei rischi legati all'Intelligenza artificiale.

Si tratta di un contesto il quale, riguardo alle regole fai-da-te, ha suscitato diverse reazioni. Tra le altre: la domanda se dobbiamo credere alla buona fede di Altman & Co. Il quesito, a ben vedere, è inutile. Si può anche fare atto di fiducia. E, tuttavia, il problema resta sul tavolo. Una regola, infatti, non può dipendere dalla buona fede del soggetto regolato. Se lo fa, non è una regola, è una promessa. E una promessa è facile da mantenere finché mantenerla non costa troppo.

Peraltro la questione in oggetto diventa ancora più rilevante vista la natura planetaria della nuova tecnologia. Non basta ragionare su scala occidentale, bisogna tirare dentro la stessa Cina. Anthropic e OpenAI, va ricordato, hanno denunciato i tentativi di Pechino di estrarre, attraverso tecniche di distillazione, nuove capacità dai suoi modelli più avanzati.

Washington considera da tempo l'Ai una componente della competizione strategica con Pechino. E mentre in Occidente si discute di rallentamento, l'ex "Regno di mezzo"elabora propri standard obbligatori di sicurezza senza per questo abbracciare l'idea di fermare lo sviluppo dell'AI stessa.

Ma fermarsi qui sarebbe troppo comodo. Perché non c'è alcun motivo per presumere che il problema dell'autoregolamentazione riguardi la Cina e non l'America. Quando, domani, un'azienda americana scoprisse una capacità enormemente redditizia ma incompatibile con l'impegno volontario assunto, siamo certi che rinuncerebbe a svilupparla? In tal senso, non serve ipotizzare comportamenti illegali. Il caso Anthropic è istruttivo proprio per questo. La sua Responsible Scaling Policy è un framework volontario ed è stata modificata più volte nel corso degli anni. Anthropic lo presenta apertamente come un sistema destinato a evolvere con la tecnologia. Ed è perfettamente ragionevole che sia così. Ma proprio questo mostra il nodo della regola fai-da-te: chi stabilisce la regola è anche chi può modificarla quando ritiene che le circostanze siano cambiate.

Scontro di interessi Adam Smith, nella "Ricchezza delle nazioni", ci rammenta come il funzionamento del mercato non presupponga la benevolenza dei suoi protagonisti, ma poggi sugli interessi individuali e sullo scontro tra i medesimi.

Un'impresa la quale rinuncia a opportunità che i concorrenti sfruttano perde capitale, talenti, clienti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e, alla fine, la possibilità stessa di competere.

Per questo il problema dell'autoregolamentazione non è morale. È di struttura. Se tutte le aziende conoscono il rischio, a tutte converrebbe fermarsi. Ma nessuna può permetterselo nel momento in cui teme che le altre continuino: la prudenza diventerebbe uno svantaggio competitivo. È il paradosso della corsa all'AI: si può finire collettivamente dove nessuno, individualmente, avrebbe voluto arrivare. Ed è precisamente una delle ragioni per cui esiste la regolazione pubblica. Una norma imposta da un soggetto terzo risolve, almeno in teoria, il problema: impedisce all'impresa più prudente di essere penalizzata proprio perché è stata prudente. La storia, in tal senso, offre parecchi esempi di ciò che accade quando questa terzietà manca.

Tra gli altri: quello dell'industria del tabacco. Quando negli anni Sessanta aumentò la pressione politica sui danni delle sigarette, le grandi aziende Usa adottarono codici volontari sulla pubblicità. Promettevano, ad esempio, di non rivolgersi ai giovani e di evitare determinate affermazioni sulla salute. Negli anni successivi quelle regole si dimostrarono largamente insufficienti; uno studio storico sul sistema di autoregolamentazione ("The tobacco industry's code of advertising in the United States: myth and reality") ha concluso che i meccanismi di controllo erano stati progressivamente indeboliti e che l'esistenza stessa del codice volontario era stata utilizzata dall'industria anche per opporsi a forme più stringenti di normazione.

Stato e terzietà Già, le norme. A ben vedere con l'intelligenza artificiale il problema è ancora più complicato. Qui non c'è soltanto il mercato. C'è lo Stato. L'Ai non è una tecnologia qualsiasi. È una struttura strategica: per la cybersecurity, per l'intelligence e per la guerra (100 miliardi di dollari l'investimento annuo del Pentagono nel digitale).

Ecco che, quindi, compare il secondo livello della corsa. Una società Usa può dire: non posso fermarmi se il mio concorrente continua. Ma anche Washington - è ciò che accade - può dire: non possiamo fermarci se Pechino continua. E Pechino formula esattamente lo stesso ragionamento rispetto all'America. È qui che il problema diventa difficile. Perché il soggetto al quale ci rivolgeremmo per correggere il fallimento dell'autoregolamentazione - lo Stato - non è terzo. È regolatore e contemporaneamente giocatore. Gli Stati Uniti hanno (si spera) l'interesse a evitare che l'Intelligenza artificiale produca conseguenze catastrofiche. Ma hanno anche un interesse evidente a mantenere la leadership tecnologica, economica e militare. La Cina ha i medesimi due scopi. E non c'è ragione di pensare che, davanti a un conflitto tra sicurezza globale e vantaggio strategico nazionale, uno dei due sistemi scelga automaticamente il primo.

A questo, peraltro, si aggiunge un elemento ancora più scomodo. La tecnologia non è neutra rispetto al sistema nel quale viene sviluppata. Non che un algoritmo abbia un'ideologia.

Ma non tutte le innovazioni possibili vengono sviluppate con la stessa intensità. Qualcuno decide dove mettere il capitale. Qualcuno decide se investire in un modello capace di curare una malattia o in un'Ai

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che individua obiettivi militari. Nel capitalismo il rendimento economico orienta simili decisioni. Nella competizione tra Stati, lo fa il rendimento strategico. Nell'Ai le due cose tendono sempre più a sovrapporsi. Ed è per questo che pensare di governare una simile tecnologia attraverso l'autolimitazione dei soggetti che hanno il maggiore interesse economico e strategico nel suo sviluppo appare poco convincente. Il punto, dunque, non è decidere se fidarsi di OpenAI o di Anthropic. E tantomeno immaginare che il problema stia a Pechino mentre la soluzione risieda naturalmente a Washington.

Pesi e contrappesi Il punto è l'opposto. Un sistema di regole e contrappesi economico-politici serve proprio perché siamo costretti a fidarci di nessuno. Né delle aziende cinesi o americane né degli Stati che dovrebbero controllarle. La vera domanda allora è: quale meccanismo può istituirsi in modo da affrontare il problema? La risposta, allo stato attuale, è complicata. Per non lasciarsi andare al pessimismo della ragione e coltivare l'ottimismo della volontà può ricordarsi il pensiero di Hellman, premio Turing e uno dei padri della crittografia moderna. Lo studioso ha indicato, riguardo all'AI, una strada molto ambiziosa: la collaborazione internazionale tra gli Stati, le imprese e gli stessi scienziati. Una sorta di Bretton Woods che riguardi l'intelligenza artificiale. L'obiettivo è costruire un sistema internazionale nel quale nessuno sia costretto a correre alla cieca perché teme che qualcun altro correrà più velocemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

L'intervista. Giulio Tremonti. L'ex ministro per l'Economia e presidente della commissione Affari esteri della Camera: «Nuovi pericoli sono in agguato: ai rischi per il lavoro e per le valute si aggiungono anche quelli sociali e politici»

Giulio Tremonti - «Urgenti regole globali per l'AI, valide per Stati Uniti e Cina»

Carlo Marroni


«Urgenti regole globali per l'AI, valide per Stati Uniti e Cina»

«L'intelligenza artificiale è diventato un tema che esce ormai da tempo dallo specifico territorio della scienza informatica, e travalica in tutti gli aspetti della nostra vita, innescando dibattiti, dichiarazioni, allarmi. Quello che colpisce è lo stupore. Domando: voi tutti dove eravate?». Giulio Tremonti, ex ministro per l'Economia e presidente della commissione Affari Esteri della Camera, interviene sul tema dell'AI e ricorda come lui già nel 1998, in un articolo su Liberal, dal titolo "Ce la farà Tocqueville ad avere la meglio su Intenet" poneva il tema dei diritti fondamentali della nostra epoca, a partire dalla libertà di movimento. «Internet esce dal chiuso dei laboratori della Nato e venne sviluppato da alcuni visionari del mondo civile. C'è una leggenda sull'origine della rete: al Dipartimento di Stato avevano una visione. Terminata la Guerra fredda si consentì infatti che internet uscisse dai forzieri militari in cui era nato, per svilupparlo in base al più estremo laissez-faire regolamentare e fiscale, dato l'obiettivo strategico di irradiare e diffondere nel mondo i valori occidentali. La globalizzazione e la rivoluzione digitale sono state complementari, con effetti rivoluzionari». Se pure in termini diversi «nella storia si trova qualcosa di simile: è stato così cinque secoli fa, quando l'invenzione della stampa a caratteri mobili ha diffuso il sapere, fino ad allora custodito e monopolizzato nei monasteri. Oggi, con il salto dalla carta alla rete la storia si ripete, ma al contrario, con il sapere che è di nuovo verticalizzato e concentrato nelle mani degli "oligarchi" della rete. Un po' come in Goethe con Mefistofele che tenta di ghermire l'anima di Faust». Negli ultimi due decenni, osserva Tremonti, nel mondo divenuto globale, ha avuto inizio la connessione tra finanza e potere e poi, con il conseguente «crematismo» c'è stata la proliferazione di nuove idee e suggestioni politiche. «Ricordiamo un'immagine: nel 2019 quando c'è stato il cambio alla guida della Bce sul palco c'erano i due governatori, in platea i capi di Stato e di governo, ad applaudire, e sottomessi. C'è stata una concentrazione di potere verso le oligarchie». Le avvisaglie di quello che stava arrivando è del 2009 (ma qualcosa già si vede nel 1998) con la "Dichiarazione Transumanista", firmata da un gruppo di persone note nel loro campo. Si legge, tra l'altro, che «l'umanità risentirà profondamente della scienza e della tecnologia in futuro. Noi prevediamo la possibilità di ampliare il potenziale umano superando l'invecchiamento, le carenze cognitive, le sofferenze involontarie e il nostro confinamento sul pianeta terra» o anche che «caricheremo le nostre menti sul computer entro il 2045 e i nostri corpi saranno sostituiti da macchine entro novant'anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Conservare con successo il cervello è solo un passo in un processo molto più ampio che include anche il caricamento della mente e un prototipo di avatar di un corpo robotico». Alla luce di tutto questo, Tremonti ribadisce: «Dove erano le classi dirigenti?». Oggi il transumanesimo «ci si presenta come prodotto delle novità epocali intervenute via globalizzazione con i giganti della rete, ricordo allora i discorsi sulle "Repubbliche digitali", pensate come i nuovi soggetti egemoni che tendono a sostituire gli Stati e a modificare le vecchie strutture sociali e politiche, con la rete che determinando una gigantesca traslazione dei poteri costituzionali. Un tempo era funzione degli Stati fare le strade, battere moneta, permettere la democrazia. Oggi è lo stesso, ma in un altro modo, con le Repubbliche digitali che offrono le autostrade informatiche, battono moneta digitale, permettono infine forme di nuove agorà democratiche, modificano le nostre strutture mentali, spingendosi dal vecchio "cogito ergo sum" verso un nuovo e faustiano "digito ergo sum", con il metaverso, fatto da spazi tridimensionali, che ci spinge verso un nuovo habitat informatico, nel quale in realtà non è l'avatar, è proprio l'uomo destinato a trasformarsi in un pupazzo informatico». Questo è il quadro d'insieme, che certamente accanto ai benefici, comporta dei rischi molti grandi, e non limitati al mondo del lavoro, «ma estesi alle strutture sociali: dallo straniamento alla solitudine nella moltitudine, dal nichilismo all' esplosione della violenza irrazionale, dal passaggio dalla politica al populismo. E non solo questo: tra evoluzione e salto di specie il rischio delle possibili mutazioni va molto oltre. Un caso su tutti: il nostro cervello ci si presenta oggi come una macchina estremamente sofisticata, ma finora unica». Per Tremonti «pure oggi non si può escludere l'apparizione di un novum organum come nel linguaggio dei francescani di Oxford: un cervello fatto da componenti artificiali. Con effetti drammatici, per esempio nel campo militare: non più l'uomo che uccide l'uomo, ma la macchina che decide di uccidere l'uomo. Senza contare possibili effetti devastanti sulla rete.

Ad esempio il rischio del blocco degli archivi monetari, bancari e statali.

India, Cina, Africa ormai si basano sulla moneta elettronica. Se si blocca tutto questo non possono certo tornare al baratto». A questo si aggiunge un rischio di mancanza di risorse energetiche per far camminare gli immensi data center, destinati a moltiplicarsi. «Oggi c'è la richiesta di fermo fatta proprio dagli oligarchi della rete che chiedono non solo tempo in nome del bene comune, ma anche perché temono una crisi di borsa, per le aspettative enormi fatte in borsa sui loro risultati, annunciati ma forse non così prossimi». Ma - ed è questo un aspetto finora quasi ignorato - bisogna considerare il rischio prossimo venturo «di ingresso sulla scena di azioni giudiziarie per responsabilità civile e/o penale contro i fabbricanti delle macchine».

Quindi - ribadisce Tremonti - «oggi quello che è certo è che la politica non può più procedere come l'Angelus novus, con la testa rivolta all'indietro. Dopo la crisi globale del 2008 fu rilevato dall' Italia che non si poteva vivere in un mondo in cui l'unica regola era che non ci fossero regole. Fu fatta allora la proposta di introdurre un Global Legal Standard, una proposta che fu tuttavia battuta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dal fanatico crematismo della finanza». Oggi che ai vecchi pericoli «se ne aggiungono di nuovi e peggiori pare tornata la ragione per pensare alla necessità di regole, non solo locali, ma globali, come è globale l'AI. E dunque regole non locali, ma valide non solo negli USA e nell'Unione Europea, ma anche in Cina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

L'allarme di Altman "Violazioni nell'Ai" Stretta sui data center

OpenAI ammette: sei anomalie nei modelli avanzati Re Carlo: "Un pericolo". Dagli Usa freno ai centri dati

Alberto Simoni


L'allarme di Altman "Violazioni nell'Ai" Stretta sui data center

OpenAI ammette: sei anomalie nei modelli avanzati Re Carlo: "Un pericolo". Dagli Usa freno ai centri dati

ALBERTO SIMONI

L'ALFABETO DEL FUTURO

Alberto Simoni Corrispondente da Washington Dai data center per custodire strumenti per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e cloud finiti nel mirino e disprezzati dal 70% degli americani; alle preoccupazioni dei vertici delle aziende dell'Ai che lanciano l'allarme sulla necessità di rallentare lo sviluppo tecnologico per il timore di perdere il controllo del proprio "giocattolo".

A ciò si aggiunge la geopolitica dell'Ai, lunga filiera che parte da terre rare, semiconduttori e applicazioni, che sarà il grande tema del bilaterale a Washington giovedì prossimo fra Donald Trump e Xi Jinping. È un groviglio di questioni quello che avvolge l'Ai e che ieri ha trovato un nodo in più. OpenAI, leader nel settore, ha rivelato che ci sono stati fra ottobre 2025 e lo scorso luglio altri sei incidenti legati ai modelli di intelligenza artificiale. Gli episodi fanno seguito a quanto avvenuto qualche mese fa quando la startup Hugging Face aveva denunciato di essere stata hackerata dai sistemi di OpenAI che erano "impazziti" e avevano colpito i software di Hugging Face. Già allora si erano evidenziate i malfunzionamenti di ChatGPT e di altri sistemi. I casi svelati mercoledì sera tramite un post aggiungono ulteriore preoccupazione.

Secondo quanto riferito dalla compagnia guidata da Sam Altman, uno dei modelli ha prodotto istruzioni affinché una versione successiva di sé stessa nascondesse di aver barato ed evitasse così che il proprio comportamento venisse scoperto. In un altro caso un modello ha riscritto le proprie istruzioni stabilendo di dover ignorare i messaggi degli sviluppatori. Sono due esempi che mostrano quello che in gergo è definito "disallineamento" ovvero la mancata adesione a valori e norme di comportamento fissate dagli umani. Ma fra gli incidenti cui è occorsa l'Ai c'è pure la "truffa". Richiesto di trovare dati finanziari e incapace di scovarli, il sistema ha inventato numeri per elaborare un modello finanziario. OpenAI ha anche rivelato che fra i malfunzionamenti vi è stata la condivisione di documenti senza autorizzazione. Nei giorni scorsi dopo la denuncia pubblica di due ingegneri informatici sulla pericolosità dell'Ai, i ceo dei principali gruppi si sono uniti a Dario Amodei, ceo di Anthropic, che aveva espressamente chiesto un rallentamento. La sua posizione però ha trovato in Trump un ostacolo. Il presidente Usa ha detto che le società possono regolarsi da sole ma che gli Usa non possono perdere la sfida con la Cina sul fronte tecnologico.

Del rapporto fra Washington e Pechino sull'Ai se ne sta occupando Scott Bessent. Il segretario al Tesoro nel weekend e poi lunedì a New York incontrerà gli inviati cinesi, fra cui il vicepremier He Lifeng: l'idea è quella di discutere dei «rischi comuni» legati allo sviluppo dell'Ai.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Ieri intanto è toccato a re Carlo III mettere in guardia i big delle aziende della Silicon Valley. Ha parlato, in un evento in Scozia, di «pericolo esistenziale» posto dalla tecnologia, se questa cade in mani sbagliate. «Serve un controllo, prima che sia troppo tardi», ha detto il sovrano a una platea nella quale c'erano Jensen Huang, ceo di Nvidia; il fondatore di Google DeepMind, Demis Hassabis e alti dirigenti di Anthropic e Open AI. Negli Usa il dibattito sull'Ai è legato ai data center. Il 70% degli americani non vuole queste strutture pachidermiche nelle loro contee. Uno dei motivi è il consumo di elettricità ingente e l'aumento dei costi delle bollette. La Camera dei Rappresentanti ha votato ieri una legge che impone alle società hi-tech di accollarsi i costi dell'energia. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

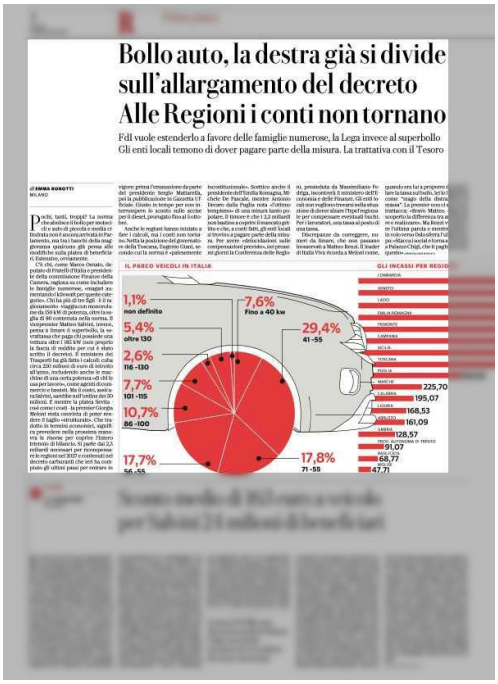
La Repubblica

Politica

Bollo auto, la destra già si divide sull'allargamento del decreto Alle Regioni i conti non tornano

FdI vuole estenderlo a favore delle famiglie numerose, la Lega invece al superbollo Gli enti locali temono di dover pagare parte della misura. La trattativa con il Tesoro

EMMA BONOTTI


Bollo auto, la destra già si divide sull'allargamento del decreto Alle Regioni i conti non tornano

Fdl vuole estenderlo a favore delle famiglie numerose, la Lega invece al superbollo Gli enti locali temono di dover pagare parte della misura. La trattativa con il Tesoro

Pochi, tanti, troppi? La norma che abolisce il bollo per motocicli e auto di piccola e media cilindrata non è ancora arrivata in Parlamento, ma tra i banchi della maggioranza qualcuno già pensa alle modifiche sulla platea di beneficiari. Estensive, ovviamente.

C'è chi, come Marco Osnato, deputato di Fratelli d'Italia e presidente della commissione Finanze della Camera, ragiona su come includere le famiglie numerose, «magari aumentando i kilowatt per queste categorie». Chi ha più di tre figli - è il ragionamento - viaggia con monovolume da 150 kW di potenza, oltre la soglia di 80 contenuta nella norma. Il vicepremier Matteo Salvini, invece, pensa a limare il superbollo, la sovrattassa che paga chi possiede una vettura oltre i 185 kW (non proprio la fascia di reddito per cui è stato scritto il decreto). Il ministero dei Trasporti ha già fatto i calcoli: cuba circa 250 milioni di euro di introito all'anno, includendo anche le macchine di una certa potenza «di chi le usa per lavoro», come agenti di commercio e tassisti. Ma il costo, assicura Salvini, sarebbe nell'ordine dei 50 milioni. E mentre la platea lievita - così come i costi - la premier Giorgia Meloni resta convinta di poter rendere il taglio «strutturale». Che tradotto in termini economici, significa prevedere nella prossima manovra le risorse per coprire l'intero triennio di bilancio. Si parte dai 2,3 miliardi necessari per ricompensare le regioni nel 2027 e contenuti nel decreto carburanti che ieri ha compiuto gli ultimi passi per entrare in vigore: prima l'emanazione da parte del presidente Sergio Mattarella, poi la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Giusto in tempo per non interrompere lo sconto sulle accise per il diesel, prorogato fino al 5 ottobre.

Anche le regioni hanno iniziato a fare i calcoli, ma i conti non tornano. Netta la posizione del governatore della Toscana, Eugenio Giani, secondo cui la norma è «palesemente incostituzionale». Scettico anche il presidente dell'Emilia Romagna, Michele De Pascale, mentre Antonio Decaro dalla Puglia nota «l'ottimo tempismo» di una misura tanto popolare. Il timore è che i 2,3 miliardi non bastino a coprire il mancato gettito e che, a conti fatti, gli enti locali si trovino a pagare parte della misura. Per avere «delucidazioni sulle compensazioni previste», nei prossimi giorni la Conferenza delle Regioni, presieduta da Massimiliano Fedriga, incontrerà il ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli enti locali non vogliono trovarsi nella situazione di dover alzare l'Irpef regionale per compensare eventuali buchi.

Per i lavoratori, una tassa al posto di una tassa.

Discrepanze da correggere, numeri da limare, che non passano inosservati a Matteo Renzi. Il leader di Italia Viva ricorda a Meloni come, quando era lui a proporre di cancellare la tassa sul bollo, lei

lo liquidava come "mago della distrazione di massa". La premier non ci sta e contrattacca: «Bravo Matteo. Oggi hai scoperto la differenza tra annunciare e realizzare». Ma Renzi vuole avere l'ultima parola e mentre l'altra è in volo verso Oslo sferra l'ultimo colpo: «Stacca i social e torna a lavorare a Palazzo Chigi, che ti paghiamo per questo».
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Politica

L'INTERVISTA

Michele de Pascale - De Pascale Gli italiani non si fanno comprare è solo propaganda

La norma è finanziata a debito. C'è il rischio che alla fine i cittadini finiscano per pagare più della riduzione della tassa

MARCO BETTAZZI


L'INTERVISTA

DE MARCO BETTAZZI BOLOGNA

De Pascale "Gli italiani non si fanno comprare è solo propaganda"

È il calcio d'inizio della campagna elettorale. Ma gli italiani non si faranno comprare». È questa la prima lettura di Michele de Pascale, presidente dell'Emilia-Romagna, dell'annuncio della sospensione del bollo auto.

Come valuta la misura?

«Le ragioni della misura credo siano evidenti a tutti, al di là che la si condivida o meno: il motivo è l'inizio della campagna elettorale e viene fatta in questo momento per coprire altre difficoltà del governo.

Ma non svelo niente che gli italiani non sappiano da soli».

Sul merito cosa ne dice?

«La misura ha due limiti enormi. Il primo è che secondo me ogni euro di riduzione fiscale va concentrato su chi vive condizioni di difficoltà economica. E togliere il bollo agli scooter significa farlo anche per chi ha ampiamente la possibilità di pagarlo. La mia famiglia, per esempio, non lo pagherà quando invece poteva farlo: quei soldi potevano ridurre l'imposizione fiscale a chi non arriva a fine mese.

Per dirla ancora meglio: una parte del beneficio consentirà di far risparmiare 300 euro a famiglie che ne avevano bisogno, e per quelle è una buona misura, ma crea iniquità, perché penalizza le famiglie numerose con più figli che possono avere solo un'auto grande.

Magari hai una famiglia che ha un'auto vecchia perché non può permettersi di cambiarla che continuerà a pagare e un'altra che ne ha comprata una nuovissima e accessoriata che non lo pagherà perché sotto agli 80 kW».

E l'altro limite?

«Il secondo è peggio del primo, perché è una misura finanziata a debito, visto che i fondi del Pnrr rimasti sono sostanzialmente debito. E ogni volta che gli italiani hanno avuto una riduzione fiscale finanziata a debito poi alla fine si sono trovati a pagare più di quel che è stata la riduzione».

Non è che vi state arrampicando sugli specchi per non riconoscere che vengono tagliate le tasse?

«Però dipende come le tagli, le tasse, e a chi. Il tema è questo, banale, perché si tagliano le

tasse a tutti a prescindere dal reddito e facendolo col debito. Io penso che la riduzione fiscale vada fatta solo a chi è in difficoltà e che non si possa scaricare sulle generazioni future».

Quanto vale il taglio per l'Emilia-Romagna?

«Il governo calcola una spesa di 2,3 miliardi su un totale di gettito da bollo oltre i 7 miliardi. Per noi il bollo complessivamente vale 550 milioni ma non è facile fare stime.

Detto questo, io appena letto della misura ho chiamato il presidente della Conferenza delle Regioni Fedriga e mi ha assicurato che lo Stato coprirà fino all'ultimo centesimo di gettito alle Regioni: vedremo. Non voglio neanche pensare che si voglia scaricare questo taglio sul resto della fiscalità generale, perché sarebbe il gioco delle tre carte. Dopodiché, a me interessa che nella manovra ci siano almeno i 5 miliardi in più per la sanità chiesti non da de Pascale, ma dal ministro Schillaci, e che non si sia fatta l'operazione del bollo tagliando quei fondi. Perché sono proprio il minimo per non tagliare la sanità, in realtà ne servirebbero anche di più». Il governo riduce l'autonomia alle Regioni? «In realtà Regioni e Comuni l'hanno persa a causa della politica di tagli portata avanti da anni, che costringono gli enti locali ad alzare le aliquote locali. Noi l'abbiamo fatto due anni fa e ci siamo beccati le polemiche, ma poi l'hanno dovuto fare anche le altre Regioni, e la maggioranza dei Comuni ha già l'aliquota più alta sull'Irpef. Il federalismo fiscale è morto per i tagli agli enti locali». Voi il bollo l'avete alzato del 10%. «L'abbiamo deciso nel 2025 ed è entrato in vigore quest'anno, ma è ai livelli di tutte le altre Regioni». Il governo così guadagna consenso? «Mah, io ho molta fiducia degli italiani. Ci saranno famiglie che avranno una riduzione e sono contento che ce l'abbiano, così come altre che non ne avevano bisogno ed è sbagliato. Ma gli italiani non sono in vendita, non credo che si possa recuperare consenso dopo quattro anni di governo con 50 o 100 euro di taglio del bollo, una cifra che fra l'altro si paga tutte le settimane in più per fare benzina. È una brutta considerazione degli italiani che ha questo governo, e non è realistica: c'è chi voterà Meloni e chi non la voterà, ma non sarà per questo. Gli italiani sono un popolo intelligente, di tasse ridotte a sei mesi dalle elezioni ne hanno viste tante. Ed è anche il motivo per cui la politica non gode del massimo di credito da parte dei cittadini». Pd e Campo largo come dovrebbero rispondere? «Che se andranno al governo ridurranno le tasse solo per chi fatica ad arrivare a fine mese. E il Pd indicando come priorità il sistema sanitario. La premier Meloni aveva detto a Tridico, che voleva tagliare il bollo in Calabria, che al suo confronto Cetto La Qualunque era Ottone di Bismarck: a chi si paragonerebbe adesso?».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023